ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale Lchi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁶/₁₄. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corona 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Giovedì 15 Agosto 1901 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7158

I funerali di Crispi a Napoli.

NAPOLI, 14 (N). Stamane sono giunti i minisri Nasi, Baccelli e Ponza di San Martino, e il presidente della Camera Villa. Questi si è recato alla villa Lina a portare le condoglianze della Camera.

Il console di Germania depose a' piedi della salma una splendida corona, inviata da Guglielmo II.

Continua a giungere infinito numero di corone. Cuntinuano pure ad arrivare telegrammi di condoglianza.

Il telegramma di Bülow.

Donna Lina Crispi ricevette dal cancelliere dell'impero conte Bülow il seguente telegramma di condoglianza: „Ho or ora comunicato a S. M. l'imperatore e re la triste notizia della morte del vostro glorioso sposo. Mi affretto ad esprimervi la grande parte che prendo alla vostra grande perdita. La Germania si unisce di cuore al lutto d'Italia, e serberà fedele ricordo dell'eminente uomo di Stato, del patriotta sempre pronto a sagrificarsi. Tengo fra i miei più cari ricordi l'amicizia che Francesco Crispi ebbe sempre per me". Firmato: *conte Bülow*.

Il corteo.

NAPOLI 14 (N). Le vie per le quali deve passare il corteo funebre accompagnante la salma di Crispi all'Arsenale sono già da alcune ore gremite di immensa folla, stipantesi dietro i cordoni delle truppe. Le finestre, i balconi, perfino i tetti delle case brulicano di folla. Le adiacenze della villa Lina sono tenute sgombre da cordoni di truppe e carabinieri, per facilitare la formazione del corteo.

Ad ore 16.30 cominciano a giungere a Villa Lina le rappresentanze, tra qui quelle del Senato e della Camera scortate da carabinieri a cavallo. Frattanto si caricano le corone sopra gli appositi furgoni che seguiranno il corteo.

Alle 17 precise la colonna militare, che apre il corteo, comincia a mettersi in movimento. La colonna è formata da una rappresentanza delle varie armi; seguono la cavalleria, la musica municipale, un plotone di guardie municipali, una sezione d'artiglieria, due plotoni di bersaglieri, un battaglione del 5.o fanteria con bandiera e musica, una compagnia dei reali equipaggi, gli allievi del Collegio militare, gli ufficiali di terra e di mare fuori servizio.

Poi viene il feretro, che è seguito dai congiunti e dai famigliari dell'estinto, dai rappresentanti dell'imperatore di Germania, dalle rappresentanze del Senato e della Camera, dai ministri, dal Consiglio di Stato, dalle rappresentanze delle Corti di Cassazione e d'Appello, dai tribunali di guerra e marina, dallo Stato maggiore dell'ammiragliato, dai consoli generali, dalla prefettura, dalle rappresentanze del Municipio, della provincia, dei Comuni, degli istituti scientifici e scolastici, e da tutte le associazioni con bandiere. Chiudeva il corteo un plotone di fanteria.

Il corteo si avanza lentamente per il rione Amedeo, via dei Mille, e prosegue per piazza dei Martiri, via Caladritta, piazza Vittorio Emanuele, via Partenope, Santa Lucia, via Cesario Console, piazza del Plebiscito, piazza del Municipio, fino all' ingresso principale dell'Arsenale.

Dappertutto si assiepa una folla enorme che i cordoni di truppe riescono a stento a trattenere.

La salma viene trasportata sopra un carro funebre del tutto nuovo, superiore ai consueti carri di prima classe; le quattro grandi colonne di stile egizio coperte di drappi di velluto di seta ricamato in argento, sono sostenute da cariatidi che terminano in un trofeo dai colori nazionali italiani. Al posto del cocchiere, poichè i cavalli sono guidati da palafrenieri a piedi, vi è la corona di bronzo del Comune di Napoli. Il carro è tirato da otto cavalli bardati di velluto nero con frange d'argento come il carro. I cavalli sono tenuti a mano da quattro cocchieri e da quattro palafrenieri vestiti di nero, con tuba, stivaloni e coccarde nere, velo al cappello e coccarde tricolori al braccio sinistro.

Reggono i cordoni, a destra: il prosindaco di Palermo, il regio commissario di Napoli, il prefetto, il primo presidente della Corte d'appello, il procuratore generale della Corte di cassazione, il comandante del corpo d'armata, il presidente della Camera dei deputati Villa e il generale di San Marzano; a sinistra: il sindaco di Ribera, il prosindaco di Roma, il presidente della deputazione provinciale, il procuratore generale della Corte d'appello, il comandante del dipartimento, il primo presidente della Cassazione, il ministro Nasi e il vice-presidente del Senato Canizzaro.

Il carro è fiancheggiato da soldati e da uscieri delle varie amministrazioni governative, provinciali e comunali. Seguono immediatamente due grandi furgoni carichi di circa trecento corone, molte delle quali di grande valore. Vengono poi i parenti e i famigliari dell'estinto, i rappresentanti del re e dell'imperatore di Germania, i ministri Baccelli, Morin, Ponza di San Martino, e infinito stuolo di generali, personaggi politici ed ufficiali di ogni arma, e amici del defunto.

Al passaggio del carro funebre che procede lentamente, le truppe presentano le armi e la folla si scopre riverentemente.

Ad ore 18.50 il corteo funebre entra nella darsena. Sul carro funebre, oltre le corone della famiglia si deposero quelle dell'imperatore di Germania e dei municipi di Ribera, Palermo, Girgenti e Napoli.

Ad ore 19 il feretro venne tolto dal carro funebre e fu trasportato da pompieri e marinai sul pontone riccamente addobbato di velluto cremisi nero con frangie dorate, con baldacchino e ornato d'un trofeo di bandiere e piante.

Al passaggio del pontone, che trasporta la salma di Crispi alla *Varese* tutti i marinai delle navi che si trovano nel porto si scoprono riverenti e commossi. Quando il pontone si accosta alla scaletta di destra della nave, la musica della *Varese* suona una marcia funebre.

Per impedire che la salma fosse portata a bordo come una cassa qualunque, non potendosi farla salire a braccia, fu adagiata sulla piattaforma inferiore della scaletta; poi col mezzo di una grua fu rialzata orizzontalmente fino al livello del boccaporto; i sott'ufficiali di marina la trasportarono poi a braccia al tumulo.

Sulla bara vengono deposte solo le corone della famiglia, del re, dell'imperatore Guglielmo, del ministro Morin, e degli ufficiali della *Varese*.

Consegnando la salma di Crispi, a bordo della *Varese*, alla rappresentanza di Palermo, il comm. Chiaro ha pronunziato le seguenti parole:

„La città di Napoli aveva vivissima speranza di conservare nel proprio cimitero la salma di Francesco Crispi. Fu invece desiderio del defunto e desiderio della sua famiglia, ch' egli riposi in terra palermitana. Napoli, pur essendone dolente, si inchina a questo desiderio. A lei, rappresentante di Palermo, io, rappresentante di Napoli, consegno la salma venerata che Napoli seguirà col cuore, con intensità d' affetto reverente e devoto, e conserverà imperitura memoria del grande".

Al R. Commissario Chiaro rispose brevemente il prosindaco di Palermo, ricordando la vita di Crispi.

Sulla «Varese».

La camera ardente a bordo della *Varese* è addobbata di velluto e crespo nero e illuminata da lampadine elettriche velate. Durante la traversata due ufficiali a turno faranno la guardia d'onore alla salma e fuori della camera ardente vi sarà un picchetto armato di marinai.

In capo al tumulo sta un gruppo di bandiere nazionali contornanti lo stemma sabaudo; tutto intorno vi sono grandi palme e festoni di fiori e rami d'edera; ai lati del tumulo vi sono due trofei d'armi. Un altro trofeo d'armi sta sulla parete rimpetto al tumulo.

L'arrivo a Palermo.

La *Varese* giungerà in porto a Palermo domani ad ore 15, regolandosi con la velocità delle navi mercantili che l'accompagnano. Allo sbarco a Palermo, si faranno diciannove colpi di cannone, prescritti per i decorati del collare dell'Annunziata. La *Varese* approderà a Palermo a Porto Felice.

La manifestazione di Napoli.

La manifestazione odierna di pubblico cordoglio per la morte di Francesco Crispi è stata veramente grandiosa e imponentissima. Tutta la cittadinanza ha voluto rendere tributo al grande cittadino che a Napoli esplicò tanta parte della sua nobile attività e fu uno degli autori del riscatto del Mezzogiorno. Tutta Napoli è accorsa reverente e commossa come soggiogata da una forza invincibile al passaggio del feretro. I funerali di Crispi sono riusciti nobili austeri, degni dell'estinto.

Il clero rifiuta il suo intervento ai funerali.

Apprendo che la famiglia Crispi invitò il capitolo metropolitano a seguire il corteo. Ma il capitolo si rifiutò.

La partecipazione ufficiale della Francia.

Fu generalmente notato l'intervento in forma ufficiale del console generale di Francia al corteo. Inoltre quando il corteo passò sotto ai balconi del consolato, da un balcone di questo fu issata la bandiera francese a mezz'asta. Fu un momento davvero emozionante.

Il figlio di Crispi.

ROMA 14 (N). Il *Fanfulla* dice che Luigi Crispi, che si trova nell'America meridionale, si è imbarcato diretto in Italia, il ministro della giustizia avendogli accordato un salvacondotto.

Altri giudizi della stampa slava.

PIETROBURGO 14 (N). Il *Sihne Otocestva*, parlando della morte di Crispi, dice ch'egli è sparito dal mondo a tempo per non assistere alla fine della triplice alleanza di cui fu uno dei principali fattori.

Il *Novosti* scrive: Francesco Crispi è l'ultima grande figura dell'epoca del Risorgimento d'Italia che sparisce dal mondo. L'avvicinamento franco-italiano egli l'ha subito per forza delle circostanze, ma non l'ha desiderato. Ora che con Crispi è morto l'uomo su cui s'accumulavano le maggiori diffidenze francesi, tra la Francia e l' Italia i legami possono farsi più intimi.

„Con Crispi - dice il *Petersburski listok* - la Germania ha perduto il principale agente della sua politica. Crispi, benchè lontano dal governo, era ancora una grande forza nella vita politica e parlamentare del suo paese."

CETTIGNE 14 (N). Il *Glascernogorza* dedica un lungo ed affettuoso articolo alla memoria di Crispi.

Il principe Nicola ha telegrafato alla famiglia di Crispi condoglianze a nome suo e del Montenegro.

ZAGABRIA 14 (N). Il *Narodne Novine*, giornale ufficiale, scrive: „Se anche Crispi aveva dei torti, come statista e come uomo. egli si sacrificò in tale misura per l'Italia, combattendo giovane per la sua unità e lavorando uomo maturo al consolidamento della patria, che la storia itatiana non può negargli un posto glorioso. E dinanzi al suo feretro si dimenticano i suoi torti e si ricordano solo le sue opere patriottiche, che gli conserveranno memoria illustre, nonostante i rimproveri dei suoi nemici personali e politici, che non vogliono ammettere, pare, che tutti i grandi uomini commisero degli errori".

La questione del collegio di S. Girolamo.

Le proteste della Serbia e del Montenegro.

ROMA 14 (N). La *Tribuna* nel suo articolo di fondo, occupandosi della questione di San Girolamo dice che l'argomento ha carattere essenzialmente politico. Quindi scrive: Ci basti dunque ricordare come l'istituzione, iniziata da un sacerdote dalmata, riconosciuta solennemente dal pontefice, vissuta sin qui con l'approvazione dei pontefici successivi, fu sempre di spettanza dell'elemento italiano della Dalmazia. Infatti gli amministratori dell'istituto furono ininterrottamente eletti e derivarono la loro autorità dai dalmati residenti a Roma. Da un anno i vescovi croati hanno preteso di aver sottoposto a sè ed a quella che chiamano la loro nazione, anche la Congregazione di San Girolamo, cacciandone, come dai comuni, dalle chiese sorgenti sulla sponda Adriatica, la gente nostra. Perciò, a parte ogni rispetto per la tradizione e per il diritto da essa sanzionato, l'argomento diviene politico, perchè il fatto ora si ricollega all'azione recente del Vaticano. Anche altrove e non a solo beneficio dei croati, e non solo in Europa quell' azione si è svolta meditata, inflessibile, incurante del sentimento e degli interessi italiani.

Noi intendiamo bene come la Chiesa, universale nella sua essenza, debba non infrequentemente essere guidata da criterii non esclusivi di nazionalità. Ma ricordiamo pure che il papato nei secoli scorsi, senza venir meno alla sua missione universale, volle e seppe tutelare il diritto dell' italianità. E in quei secoli il papato e la Chiesa ebbero il loro maggiore splendore, e forza e venerazione. Quale differenza, ci sia lecito constatare, nello spettacolo che ci si offre ora, in cui i cristiani cattolici di quelle regioni, dove la razza nostra rivela nuova virtù e nobilissima poesia nel resistere all' invasione fiera, incalzante, temuta d' altra razza, rimangono abbandonati dall' autorità pontificia che soccorre invece le pretensioni dei potenti nemici! Il fatto che da un istituto religioso che da cinque secoli vive in Roma, gli italiani sono messi alla porta perchè ignorano la lingua croata, dovette essere determinato da un violento concetto di utilità politica, che consiglia simili atti di ingiustizia e di abbandono dei deboli e dei perseguitati.

Dopo ciò non si avrebbe nessuna ragione di meraviglia e di lamentanze se, mentre si prosegue con così ferma tenacia in quel criterio di utilità politica, si estingue nella moltitudine la bella vigoria della fede, da cui la Chiesa trasse già, in tempi diversi, incantesimi irresistibili per la sua diffusione e il dolce umano ufficio di combattere come autorità superiore, tutte le prepotenze.

ROMA 15 (N). L'ex ministro Vucetich, senatore del Montenegro e sindaco di Cettigne, trovandosi oggi a Roma, presa cognizione della bolla papale con cui si sopprime l'Istituto di San Girolamo e si riconoscono le aspirazioni croate anche sul Montenegro, telegrafò subito al principe Nicola. Telegrafò pure il console generale del Montenegro avv. Popovich, chiedendo istruzioni.

Il principe Nicola rispose ordinando al console di presentare al Vaticano una nota di protesta per l'arbitraria ingerenza del papa in simile questione.

Il Comitato dalmata informò anche il Governo di Serbia circa la classificazione della Bosnia e dell'Erzegovina tra le province del futuro regno croato. Verich, presidente del consiglio serbo, telegrafò stasera a Tito Alacevich, presidente del Comitato, ringraziandolo e assicurandolo che la Serbia protesterà contro la condotta del Vaticano.

ACCUSE CONTRO L'AUSTRIA per la vecchia Serbia.

PIETROBURGO 14 (B). I giornali russi accusano apertamente l'Austria di istigare gli albanesi nella vecchia Serbia contro la popolazione serba.

La *Nowoje Wremja* reca una corrispondenza da Belgrado in cui si afferma che i funzionari turchi nella vecchia Serbia sono al soldo dell'Austria, e si rivelano particolari degli atti d'ostilità di cui quei funzionari si sono resi colpevoli contro i serbi.

UNA STATUA DELLA REGINA VITTORIA sfregiata a Malta.

MALTA 14 (N). Ieri sera la statua della regina Vittoria d' Inghilterra, che era stata eretta in occasione del giubileo della defunta regina, fu cosparsa di un liquido corrosivo.

Gli autori dello sfregio sono ignoti.

La Russia a favore della Serbia.

COLONIA 14 (N). La *Kölnische Zeitung* ha da Costantinopoli: La Russia insiste presso la Porta per la soluzione dell'incidente di Novi Bazar. I prigionieri di Koliscin non sono stati ancora rimessi in libertà a malgrado di tutte le promesse delle autorità turche. Neppure le valigie postali trattenute furono finora restituite.

Sembra che in questa questione la Russia voglia dare ai serbi una prova della propria influenza sui Balcani.

IL PROCESSO CONTRO I CAPI MACEDONI.

SOFIA 14 (B). I difensori dichiarano insussistenti le prove a carico degli accusati e domandano un verdetto assolutorio, come indispensabile per l'onore dei macedoni il cui comitato si prefigge una missione di redenzione e non una politica sanguinaria.

Il P. M. nella sua replica, chiede una condanna esemplare per coloro che esercitarono il terrorismo.

AL PARLAMENTO INGLESE.

LONDRA 14 (N). *Camera dei lordi.* Si approva in seconda lettura il *bill* autorizzante il Governo a costruire nel porto di Bearhaven (sull'isola di Bear, Irlanda) un luogo d'approdo ed a fare altri lavori per istituire in quel porto un servizio di piroscafi celeri per l'America.

Camera dei Comuni Si approva in seconda lettura il *bill* relativo alle costruzioni militari con 161 voti contro 83 e pure in seconda lettura, il *bill* riflettente le costruzioni marittime con 173 voti contro 72.

Ufficiale inglese traditore.

LONDRA 14 (N). Un giornale di provincia annunzia che l'ufficiale inglese della milizia, Horand, il quale si trova attualmente in permesso in Inghilterra, fu arrestato ieri nelle vicinanze di Bournemouth da due ufficiali. Egli fu trasportato subito a Northampton, dove verrà imbarcato per l'Africa Meridionale.

Egli è accusato di alto tradimento, commesso durante la campagna nel Transvaal, con l'aver fornito ai boeri delle informazioni. Horand verrà giudicato dal Tribunale militare a Pretoria. Le prove del suo tradimento furono rinvenute in un documento trovato fra la corrispondenza sequestrata al presidente dell'Orange, Steijn. Horand è di famiglia molto benestante.

Onorificenza russa a Waldersee.

BERLINO 14 (N). Il *Lokal Anzeiger* ha da fonte attendibile che lo czar Nicolò II ha conferito al conte Waldersee l'ordine di Sant'Andrea con i brillanti e le spade. Il conferimento di quest'altissimo ordine russo costituisce un'onorificenza straordinaria, perchè l'ordine suddetto è stato conferito finora soltanto a due personaggi.

Lo sciopero americano.

PITTSBURG 14 (N). Il numero degli scioperanti ascende a 65.000. I capi degli scioperanti dichiarano d'essere in grado di organizzare entro una settimana lo sciopero di tutti gli operai delle officine della società Carnegie e comp.

L'anarchico Galeotti espulso.

BERNA 14 (N). Il Consiglio federale decise di espellere dalla Confederazione il fiorentino Galeotti, arrestato a Zurigo come anarchico pericoloso. Il decreto è imminente.

PROVVEDIMENTI ANTIANARCHICI a Patterson.

ROMA 14 (N). L'Agenzia italiana dice che in seguito ai nuovi eccessi degli anarchici di Patterson, e specialmente del tentativo di rappresentare un dramma che aveva per soggetto il fatto di Monza, il sindaco di Patterson domandò provvedimenti al Governo dello Stato di Nuova Yersey, che ha già fatte proposte. Se non si incontreranno ostacoli da parte del Governo federale di Washington, si espellerebbero tutti gli stranieri anarchici.

PER LA MORTE DI DOMENICO MORELLI.

VENEZIA 14 (N). Il sindaco inviò condoglianze alla famiglia Morelli è pregò il R. commissario di rappresentare Venezia ai funerali e di deporre una corona sul feretro. Il prof. Fradeletto telegrafò alla famiglia e al Circolo artistico di Napoli.

La presidenza dell'Esposizione depose una ghirlanda di lauro con veli neri a piedi del quadro di Morelli: *Le tentazioni di S. Antonio*.

Il pittore russo Costantino Bevnuchin a nome dei suoi confratelli fece collocare nella sala morelliana una palma d'alloro e fiori.

Apprendo poi che a cura della presidenza dell'Esposizione si terrà una solenne commemorazione morelliana.

I funerali di Morelli si faranno domani ad ore 17. La salma sarà trasportata a spalla da ventiquattro artisti, divisi in tre squadre.

NAPOLI 14 (N). Il ministro Baccelli ha diretto alla famiglia Morelli il seguente telegramma di condoglianza:

„Due vite illustri si estinsero in due giorni a Napoli fra l'universale compianto: un grande statista, uno dei veri fautori dell' Italia unita, libera e grande, Francesco Crispi, e un grande artista, Domenico Morelli, che si nobilitò con la più radiosa moderna pittura. Qui venuto a rendere il supremo omaggio ad uno, rivolgo alla famiglia dell' altro un mesto pensiero di ammirazione e di rimpianto."

Ministri in udienza. ISCHL 14 (N). Il presidente dei ministri, dott. de Körber, è stato ricevuto stamane dall'imperatore in udienza; il colloquio durò due ore. Più tardi l' imperatore ricevette il ministro comune delle finanze, de Kallay.

La squadra italiana al varo della „B. Brin." VENEZIA, 14 (N). La squadra del Mediterraneo partirà domani ad ore 13 per Augusta. Il 2 settembre si troverà a Napoli per presenziare al varo della corazzata *Benedetto Brin*.

A Gressoney. — GRESSONEY 14 (N). La regina Margherita e la regina Maria Pia sono giunte qui alle 20.20. Le due regine furono ricevute dalla famiglia De Pecoz, dalle autorità comunali ed ecclesiastiche. Alcune signorine, vestite nei costumi della Valle, presentarono loro dei fiori.

Tutta la popolazione accorse all' arrivo delle regine, facendo loro un' entusiastica ovazione.

Diplomatico serbo a Venezia. VENEZIA 14 (N). E' arrivato oggi col treno delle 13.50 il ministro di Serbia a Roma, ricevuto dal console di quello Stato. Si tratterà qui qualche giorno.

Il Kronprinz a Londra. LONDRA 14 (N). Secondo il *Daily Mail* il principe ereditario tedesco parte domani per Londra dove fu già riservato per lui in un *hôtel* un appartamento.

Egli sarà accompagnato da un colonnello e dall'inviato Metternich.

Il viaggio seguirà nel più stretto incognito. Circa lo scopo di questo viaggio non si sa nulla.

I reali d'Inghilterra. HOMBURGO 14 (B). La coppia reale d'Inghilterra è arrivata stamane qui e ha preso alloggio al *Park-Hôtel*, dove si tratterrà tre settimane; il re si assoggetta ad una cura.

I tramvieri di Milano in isciopero. MILANO 14 (N). Stamattina alle quattro, i tramvieri, riuniti alla Camera del lavoro proclamarono lo sciopero, ad onta del Consiglio contrario dei membri esecutivi della Camera. La Società Edison organizzò un servizio tramviario con 94 vetture, manovrate da ingegneri, controllori e avventizi.

Oggi ebbe luogo un colloquio tra i rappresentanti della Edison e quelli degli scioperanti, alla Camera del lavoro. Si provede prossimo un accordo. La cittadinanza commenta sfavorevolmente il deliberato dei tramvieri.

Stanotte avrà luogo una riunione del personale dei trams interprovinciali per sentire la risposta al memoriale presentato il mese scorso alla Direzione. Si teme una dichiarazione di sciopero.

Lo sciopero dei tramvieri a Roma. - Altro sciopero in vista. — ROMA 14 (N). I tramvieri seguitano nello sciopero. Oggi commissioni di scioperanti si recarono in Campidoglio e a palazzo Braschi per reclamare contro i conducenti sprovvisti di patente.

L'*Osservatore romano* dice che gli scioperanti attendono Giolitti per offrirgli l'arbitrato tra essi e la Società.

ROMA 14 (N). I vigili hanno presentato un memoriale al Municipio domandando un miglioramento della loro posizione. Dicono che attendono una risposta.

La Porta abbisogna di denaro. COLONIA 14 (N). Da fonte bene informata si annuncia che il tentativo della Porta di ottenere dall' amministrazione della regia dei tabacchi un prestito di 250.000 lire turche non è stato coronato da successo perchè alcuni, finanzieri francesi influenti si sono dichiarati contrari alla concessione del prestito.

Il bisogno della Porta è molto urgente, perchè per il genetliaco del sultano che cade il 22 settembre p. v., la Porta vorrebbe assegnare ai propri funzionari ed impiegati la paga di un mese.

La tariffa doganale germanica. MONACO 14 (N). L'*Allgemeine Abendblatt* pubblica un articolo di fondo sulla

---

FATA GRIGIA

41

Alcuni equipaggi erano tenuti fermi da postiglioni o cocchieri in livrea.

Un gran fuoco era stato acceso, e torno torno le amazzoni e le signore che dovevano seguire la caccia si riscaldavano, perchè l'aria mattutina era tuttora fresca e pungente.

Un po' in distanza, la muta tenuta a dovere sotto la frusta di Vautrait, secondo bracchiere, e da due canattieri, l'Andouillet e La Feuille, una sessantina di bracchi che a intervalli mandavano latrati d'impazienza tosto repressi.

Intorno alla Rotonda alcuni palafrenieri facevano passeggiare dei cavalli da caccia.

Il tutto formava un delizioso quadro.

— Ah! ecco Fedoro - disse uno dei cacciatori che si distingueva per l' alta statura, le spalle quadrate e la fisonomia schietta ed aperta.

Era il marchese di Treycourt, il cadetto, che i domestici della casa e dei dintorni chiamavano semplicemente, con una affettuosa famigliarità, „il signor Luigi".

Il duca Ottavio di Treycourt, al gesto di suo fratello, aveva lasciato un crocchio e muoveva incontro al conte Fedoro a mani tese.

— Ah! caro cugino, sempre gentile... ed esatto.

E soggiunse tosto:

— Venite, che vi presenti.

Compiuta che ebbe quella formalità, Luigi di Treycourt si occupò di Fedoro, invitandolo a rifocillarsi.

La Brisée, il capo bracchiere, con un bracco a guinzaglio, sboccava da un viale laterale.

Gettò il cordone del suo bracco ad uno dei canattieri; ne ricevette in cambio una pagnotta, una bottiglia di vino e un pezzo di carne fredda e si mise a far colazione di buon appetito, senza curarsi degli sguardi interrogatori ansiosamente fissi su di lui.

Così vuole la tradizione.

Il bracchiere che si è alzato avanti giorno, ha percorso il bosco per iscovarvi gli animali, e al suo ritorno fa colazione a tutto suo bell'agio.

Mangia e beve anzitutto; perocchè se avesse la sventura d'aprire bocca per parlare, gli impazienti non gli lascerebbero il tempo di rifocillarsi.

Quando La Brisée ebbe finito di far colazione, si avvicinò al marchese di Treycourt, col cappello in mano.

La Brisée aveva scovato molti animali nei dintorni, ma più specialmente aveva „stanato" a breve distanza dalla Croce al Trebbio, un vecchio cignale a lui notissimo, e che aveva già affilato le zanne sulle costole della muta del marchese di Treycourt.

— Signori, disse questi, a quale animale dobbiamo dare la caccia?... Non abbiamo che l'imbarazzo della scelta.

— Il cignale, il cignale! risposero tosto i più ardenti.

— Badate bene, signori, disse il signor du Temple, cacciatore della più alta esperienza, i cui consigli erano sempre seguiti, badate bene, lo conosco, quel cignale, e vi darà molto da fare.... ve ne farà veder del paese... E' un viaggiatore...

„Correrà per la foresta d'Allogny e vi condurrà di certo sino ai boschi di Saint-Palais.

„Stasera non pranzerete, nè dormirete in casa Treycourt.

La voce del signor du Temple questa volta non trovò ascolto.

Fu deciso alla quasi unanimità che avrebbero dato la caccia al vecchio cignale.

— A cavallo, a cavallo, signori, disse il duca.

E la cavalcata si mise in moto, seguita dalle vetture che dovevano accompagnare la caccia.

Alcuni minuti scorsero nel più profondo silenzio, poi udissi un latrato, seguito immediatamente dal furente abbaiare di tutta la muta.

Il cignale si trovava bene nella sua tana e non voleva sloggiarne.

Allora le trombe suonarono disperatamente, e la belva, furiosa e schiumante, si scagliò in mezzo ai cani, ne sventrò quattro o cinque, e balzò in mezzo ai cacciatori.

Questi la salutarono con un lungo urrà.

La caccia incominciava.

Come lo aveva predetto il signor du Temple, la bestia correva a diritto, senza posa, e bisognava possedere una profonda conoscenza del paese per non perderla di vista.

Quella corsa durò per tre ore, senza nemmeno aver tempo di riprender fiato.

— Affemmia, disse Fedoro Stroganoff, ho fatto bene a rimandare Firmino con un cavallo al castello dei miei cugini, perchè al certo questi domani saranno arrembati.

Le bestie erano infatti bianche di schiuma, e quella che montava Fedoro incominciava a sbuffare maledettamente.

Per mala sorte, il sole era sparito; il tempo si era tutt'a un tratto cambiato e grosse nuvole nere si accavallavano sull'orizzonte, mentre il vento soffiava impetuoso.

Poco dopo incominciò a cadere la pioggia.

Il terreno inzuppato diventava lubrico e scabroso per i cavalli, che sdrucciolavano ad ogni passo.

Nondimeno Fedoro aveva percepito in lontananza dei latrati, e continui squilli, sebbene affiochiti, gli giungevano agli orecchi.

Poi più nulla... Null'altro che lo sentenarsi e il frastuono dell'uragano nelle infinite profondità del bosco.

A un certo punto il suo cavallo non volle saperne di andare innanzi.

Il conte Stroganoff fu costretto suo malgrado a fermarsi per qualche minuto insieme al domestico Tim che montava l'altro cavallo.

Finalmente potè riprendere la sua corsa, ma quell'intervallo per quanto breve lo aveva separato di un buon tratto dal grosso dei cacciatori.

Le quercie si torcevano, le betulle scricchiolavano, le foglie volavano via travolte da un vero ciclone.

Bisognava arrendersi all'evidenza.

Fedoro aveva perduto la caccia e si era smarrito.

Infatti, come raccapezzarsi in una foresta dove egli non aveva mai messo piede?..

D'altra parte i cavalli non volevano più saperne; chinavano mestamente il capo, scrollandosi e agitandosi per iscuotere le goccie d'acqua che cadevano loro sulle orecchie.

(continua)

tariffa doganale in cui assicura che secondo informazioni da fonte parlamentare attendibilissima il disegno di legge relativo alla tariffa sarà presentato alla Dieta dell'impero tosto dopo la riapertura che sarebbe imminente.

Tutti gli altri lavori parlamentari verrebbero ritardati per far passare il più presto possibile la nuova tariffa.

UNA PICCOLA RIVOLTA PER FAME

nell'esercito russo.

Scrivono da Varsavia: Recentemente gli artiglieri della ventesima batteria di Rembertow si lagnarono perchè il loro nutrimento era troppo scarso. Secondo essi l'ufficiale incaricato di provvedere al rancio tratteneva parte del denaro a ciò destinato.

Le lagnanze dei soldati non portarono alcun frutto.

Amareggiati, gli artiglieri per tre giorni ricusarono ogni nutrimento, e alla rassegna non salutarono quell'ufficiale. Due capo fila furono arrestati. Allora dalle file tutti i soldati a una voce gridarono «ladro! tutti dobbiamo andare in arresto!»

Ottantacinque soldati furono difatti mandati in carcere.

Dinanzi al tribunale militare, tutti unanimi dichiararono che soffrivano da lungo tempo la fame.

Prese in considerazione le circostanze attenuanti 14 sottoufficiali furono condannati a speciale severo trattamento per tre anni, 26 artiglieri per due, e tutti gli altri alla fortezza da due a quattro mesi.

Lo czar molto impressionato per questo avvenimento nominò una speciale commissione per avere un'esatto rapporto dei fatti.

CRONACA PER TELEGRAFO

Uno che si sagrifica alla teoria di Koch.

LONDRA 14 (N). Da Dover si telegrafa che il commissario dell'annona, dott. Mausson, si dichiarò pronto a lasciarsi innestare la tubercolosi animale per esperimentare l'esattezza della teoria di Koch.

Egli pose come condizione che per il caso che l'esperimento avesse esito mortale, venisse assicurata una rendita alla sua famiglia.

Arresto d' un banchiere.

BERLINO 14 (N). Oggi fu arrestato per truffa il banchiere Massimiliano Opitz, proprietario della ditta Massimiliano Opitz e comp.i.

L'arrestato godeva ottima riputazione ed aveva una sceltissima clientela; fra i suoi clienti contava anche il fratello dell'imperatrice di Germania, il principe Guntero di Slesvig-Holstein.

Una crisi al conservatorio viennese.

VIENNA 14 (N). Al conservatorio di musica è scoppiata una grave crisi che minaccia l'esistenza dell'istituto. I maestri più anziani dell'istituto si dimisero, ed è probabile che seguano il loro esempio anche gli altri loro colleghi; i dimissionari minacciano di istituire una scuola di concorrenza. La crisi fu provocata dal fatto che la direzione di un corso di perfezionamento fu affidata al pianista professore Emilio Sauer, e precisamente con uno stipendio annuo di 14.000 corone; il Governo dal canto suo gli conferì il titolo di professore, mentre i docenti anziani del conservatorio hanno solamente il titolo di maestri e appena 1400 corone di stipendio. Tutto ciò produsse nel mondo artistico viennese grande malcontento.

Un cantante ferito in duello.

MAGDEBURGO 14 (N). Il cantante del teatro dell' Opera di Monaco, Oberstätter, che canta attualmente al teatro di Magdeburgo, ebbe un duello con un ufficiale di guarnigione a Jägerndorf. L'artista rimase ferito gravemente.

Una madre che uccide i suoi figli.

ANNOVER 14 (N). La moglie del farmacista Albert uccise la propria figlia di cinque anni ed un bambino di tre anni. Essa tentò poscia di suicidarsi, ma ne fu impedita dalla polizia. La Albert gridò ripetutamente: „Traditore!" Si suppone che la disgraziata abbia agito in un trasporto di furore causato da gelosia.

Madre infame.

TORINO 14 (N). La Corte d'Assise condannò a trenta anni di reclusione Maria Tessore, che uccise il proprio bambino di due mesi immergendolo nell' acqua bollente!

Suicidio d'un ufficiale.

VIENNA, 14 (N). Il primo tenente Major, che da qualche tempo era in cura a Baden, si suicidò a mezzodì nella stazione di Traiskirchen della ferrovia elettrica per Baden.

Non si conosce la causa del suicidio.

Terribile uragano. Case rovinate.

MADRID 15 (N). Nella provincia di Castiglia imperversò un fortissimo uragano accompagnato da nubifragio e grandine. Molte case rovinarono. Molti alberi vennero sradicati e le campagne devastate per una grande estensione.

Un importante miglioramento

nell'illuminazione a „gas misto"

Per evitare l'ostruzione dei becchi delle lampade

Per evitare i pericoli che offre l'acetilene, adoperato puro, a scopo di illuminazione, si tentarono varie mescolanze dell'acetilene con altri gas, che guarentissero da scoppi dovuti a pressioni od a temperature elevate.

Fra queste miscele fece specialmente buona prova quella detta „gas misto", composta, com'è noto, di gas di carbon fossile e di acetilene.

Questa miscela gode di una speciale rinomanza, pienamente giustificata dalle sue eccellenti qualità intrinseche. Non offre alcun pericolo nella compressione, e può essere portata ad un grado di temperatura più alto che l'acetilene. E' essenzialmente conveniente per tutti gli impianti portatili e la si adotta frequentemente per l'illuminazione delle vetture ferroviarie.

Con tutte queste preziose qualità il gas misto ha però - dice il *Moniteur Industriel* - un difetto grave. Esso sviluppa colla combustione un prodotto carbonioso che, formando deposito sulla bocca dei becchi, li ottura rapidamente.

Esperienze fatte in proposito hanno permesso di riconoscere che per avere un buon gas misto, gli elementi illuminanti contenuti nei gas mescolati all'acetilene hanno minor influenza di quella che ha il loro potere calorifero per unità di volume; in modo che un metro cubo di gas di un potere calorifico da 8 a 10 mila calorie si lascia carburare per mezzo dell'acetilene molto meglio che un gas più povero di calore - come, per esempio, l'idrogeno, l'ossido di carbonio ecc. - abbandonando, circa 2500 calorie al metro cubo.

Malgrado la differenza che possono presentare dal punto di vista del potere illuminante i gas che si mescolano con l'acetilene, il potere illuminante della miscela riesce quasi invariabile con i gas ricchi di calore.

Si è potuto constatare che certe materie, come il benzolo, lo xilolo, ecc., contenuti allo stato di vapore nei gas misti, sono la causa principale della fuligginosità della fiamma e della conseguente ostruzione dei becchi. Si è già cercato di condensare tali vapori e di eliminarli a mezzo di appropriati solventi, ma disgraziatamente questa eliminazione, senza effetto sul potere calorifico, è invece di molto pregiudizio per il potere illuminante che si trova, ad eliminazione completa, diminuito perfino della metà.

Il celebre scienziato Pintsch propone un nuovo processo di sua invenzione consistente nella depurazione dei gas dai vapori di benzolo, xilolo, ecc., prima di farne la mescolanza coll' acetilene. Con questo processo si conserva intatto il potere illuminante del gas misto ed è ovviato al grave inconveniente dell'ostruzione dei becchi per effetto dei depositi carboniati.

L'importante scoperta del Pintsch verrà esperimentata fra breve su varie linee ferroviarie di Francia.

L'ISTERISMO DEI BAMBINI.

La Società germanica per le indagini a favore dei bambini tenne i giorni scorsi il suo annuale congresso a Jena. Fra gli argomenti trattati merita particolare rilievo la relazione del prof. Binswanger sull'isterismo nei bambini, - principio, com' egli disse, di gravi complicazioni e malattie che vengono a turbare l'ulteriore sviluppo degli individui.

Forse nessuna malattia presentò tanta difficoltà per una definizione: l'isteria si attribuì spesso a morbosi turbamenti della sfera genitale. Questa causa mise in un certo discredito l'isterismo, che non potè, in onta a tutti gli sforzi, esser messa da parte o eliminata: essa è ancor oggi una malattia internazionale.

Molto spesso si accusano i malati d'isterismo di non essere che degli aut-suggestionati, dei malati di fissazione. Ed anche molti medici lo sostengono, e sarà talvolta vero: non però tanto spesso quanto i profani credono.

Per il prof. Binswanger l'isterismo dipende da morbosa eccitabilità degli elementi della corteccia cerebrale, eccitabilità che si manifesta in duplice forma, nello aumento dell' eccitabilità da una parte, nella morbosa repressione dell'eccitabilità dall'altra. A questi stati fisiologici delle cellule nervose corrispondono dei processi fisici, con conseguenze pratiche molto importanti.

Ad esempio si riscontrano dei morbosi mutamenti nella sensibilità della pelle. In alcuni bambini si nota una sensitività morbosa soverchia in alcune parti del corpo; e un'assenza assoluta di sensibilità in altre parti del corpo. E' questo un fenomeno tipico dell'isterismo.

Più frequenti di questi turbamenti della sensibilità, che si limitano talvolta a singoli membri del corpo, sono nei bambini isterici i disturbi nelle reazioni sensitive. Il dolore p. e. è anche un procedimento psicologico: negli isterici il dolore o cresce a dismisura o manca del tutto. Ed allora si hanno i bambini viziati, e i bambini di cuor duro; quelli che piangono e si lamentano per ogni nonnulla, e quelli ai quali una lagrima o un grido non si cava per nessuna causa al mondo. Ed è questo, per il professore tedesco, campo quant'altro mai importante per la educazione.

Secondo l'oratore, il dolore, quando se ne nota l'esagerazione, va semplicemente ignorato. Molte madri commettono una colossale sciocchezza - sono complimenti letteralmente tradotti dalla relazione - col compiangere i bambini per ogni lamento. Dare scappellotti dovrebbero le madri a codesti fanciulli, e poi dir loro subito scherzando e ridendo: Ma se questo non fa male: è così dolce: è così gustoso! Altro metodo di cura sperimentato con successo è l'ipnosi.

Passando all' influenza dei turbamenti sensitivi nei fanciulli sullo sviluppo corporale, il prof. Binswanger mostrò la gravità delle conseguenze che le onde del sentimento in burrasca - com'egli le chiamò - hanno sul sistema vasale. Il cuore in alcuni di questi ammalati è tranquillo; in altri è agitato fuor di misura.

Non si nascose l'oratore la difficoltà di distinguere sempre e sicuramente i bambini sani dagli isterici. Non è facile rispondere alla domanda: Quando e dove il sentimento del dolore è regolare, e dove e quando esso incomincia ad essere patologico? E' nella difficoltà di rispondere a questa domanda un grave monito ai pedagoghi, ai quali non sarà raccomandato mai abbastanza attenzione nell'osservare i primi moti di reazioni crescenti morbosamente nei fanciulli per mitigare convenientemente con mezzi pedagogici, col mostrare con esempi ai ragazzi sovreccitati la differenza del modo con cui i loro compagni sani accolgono gli stessi fatti.

La mancanza di questa influenza esemplare ci spiega il diffondersi sempre maggiore dell' isterismo. Madri isteriche non potranno dar certo buoni esempi alle loro figlie: sotto la loro influenza queste cresceranno più isteriche ancora di quelle. Il relatore portò l' esempio di un fanciullo di otto anni ch' egli ha in cura. Finchè la madre gli fu vicina, non si potè ottenere alcun miglioramento: fatta partire la madre, il miglioramento si potè notare subito. Il ragazzo era un monello feroce: aveva frequenti e gravissimi assalti di collera, durante i quali bastonava e morsicava una sorellina, non voleva mangiare, e poichè in tale stato durava per interi giorni, dimagriva a vista d'occhio. Nella cura il fanciullo non fu neanche toccato: il prof. Binswanger ricorse solo alla forza persuasiva della parola e dell' esempio. Oggi egli è vicino alla completa guarigione: sta esaminando e criticando tranquillamente il suo stato morboso di una volta: p. e. non sa spiegarsi perchè maltrattasse la sorellina.

Il relatore accennò anche al vomito come segno caratteristico dell' isterismo. Molti fanciulli vomitano non solo durante gli assalti d' isterismo, ma anche al solo ricordarli o sentirne parlare. A malattie istero-epilettiche accennano i sogni in istato di veglia o il sonnambulismo. Altri sintomi, non però sempre sicuri, ci sono per l' isterismo dei fanciulli.

Il relatore conchiuse col raccomandare a quanti sono in contatto con bambini, di non trascurare negli stessi i fenomeni strani se anche a prima vista insignificanti. L'isterismo, assai più frequente di quanto si creda nei fanciulli, merita la più seria attenzione, - fonte, come può essere, di guai peggiori nel progressivo sviluppo degli individui e della Società.

LA MADONNA DI LORETO

è croata!

Ci scrive il nostro corrispondente da Fiume:

Di questi giorni fu qui di passaggio, diretto al santuario di Loreto, un pellegrinaggio composto di 700 persone delle campagne croate e dalmate, con la scorta di numerosi preti. Al pellegrinaggio si unirono qui alcune donne del nostro territorio.

A bordo d'uno dei due piroscafi che trasportarono i pellegrini in Ancona, i preti fecero un ca' del diavolo perchè le pellegrine di Fiume cantarono in italiano le laudi alla Madonna: quei servi di Dio imposero alle povere donne o di tacere o di cantare in croato.

Durante la messa nel santuario di Loreto, celebrata per cura dei pellegrini, il prete ch'era alla testa del pellegrinaggio, con tanto di stola dai colori croati, salì sul pergamo e tenne un sermone. In fine, il prete croato, gridando come un ossesso, disse queste testuali parole: Fedeli, vedete questa Madonna? Essa è nostra, essa è la Madonna croata! Noi croati, quando volessimo, potremmo toglierla agli italiani!

I pellegrini si guardarono l'un l'altro a questa amena trovata del prete croatomane, e specie le pellegrine del nostro territorio uscirono scandalizzate dal santuario, pentite di essersi unite ad un pellegrinaggio che, come ogni cosa organizzata dal fanatismo del clero slavo, serve, sotto il manto della religione, alle più stolide agitazioni politiche.

L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INCENDI

municipalizzata a Fiume.

Nella ricerca di nuove risorse alle finanze dei Comuni, vieppiù caricati di spese per le crescenti esigenze dei pubblici servizi, è sorta a Fiume l'idea, non nuova nei paesi ove la municipalizzazione è in fiore, ma ardita per i paesi nostri, di municipalizzare, in via obbligatoria, l'assicurazione contro i pericoli degli incendi.

I promotori dell'idea fanno questo ragionamento:

E' un fatto incontestato che tanto il Municipio di Fiume, quanto in generale tutti gli altri municipî, impiegano, per misure preventive contro gli incendi, somme considerevoli. Astrazion fatta dai provvedimenti di polizia, il Comune di Fiume spende, p. e. annualmente a questo titolo circa 30.000 corone, - e se si ha riguardo alla circostanza che tutta l'ufficialità e la maggior parte del personale dei vigili si presta gratuitamente, questa somma, in caso di prestazioni rimunerate, ammonterebbe al doppio, cioè a 60.000 corone.

E' oltrecciò un fatto che, in oggi, a Fiume, tanto i mobili che gl'immobili sono tutti assicurati; il che vuol dire che il Comune, sacrificando sè stesso, fa il solo interesse delle Società di assicurazioni.

Da ciò, a favore del Comune, un titolo indiscutibile a questo servizio, tanto più in quanto che desso potrà farlo probabilmente più a buon mercato, non ad aggravio dei contribuenti, ma anzi a loro vantaggio diretto (riduzione del tasso) ed indiretto, poichè se il Comune avrà da ciò un reddito, i comunisti saranno meno esposti ad aggravi.

L'assicurazione municipalizzata contro gl'incendi sarebbe obbligatoria dalla scadenza delle polizze in vigore all'atto dell'introduzione della innovazione, ed in ogni caso verrebbero escluse dall'obbligo dell'assicurazione le merci caricate o da caricarsi su piroscafi, navigli, carrozzoni delle ferrovie, quelle destinate al trasporto diretto o depositate a tal uopo nei Magazzini Generali o nel recinto del Punto franco; oltrecciò fra gli stabili sarebbero esenti gli edifizi dello Stato, del Comune, della r. ung. ferrovia dello Stato e, fino alla costituzione di un corrispondente fondo di riserva, anche quelli dei grandi opifici industriali, compresivi i rispettivi depositi dei prodotti o del materiale greggio.

Questa, per sommi capi, l'idea lanciata dall'Esecutivo municipale fiumano, sulla cui attuabilità e convenienza fu invitata ad esternarsi, nei riguardi di diritto, la Giunta legale; mentre sulla convenienza ed attuabilità pratico-materiale verrà interpellata la Commissione di finanza per preparare l'operato da sottoporsi a discussione in seno alla Rappresentanza comunale.

Questo progetto non ha, al momento, nè fautori, nè oppositori in seno al Municipio della città di Fiume; è un'idea posta allo studio e di cui non si è al caso, per ora, di dichiarare apoditticamente la applicabilità senza avere prima raccolto gli argomenti pro e contro.

Gli studi che verranno impresi a Fiume, sarà utile seguire per l'interesse che il progetto, ora appena abbozzato, potrebbe avere per tutte le amministrazioni comunali.

TRIBUNALI.

(Tribunale provinciale di Trieste)

A porte chiuse.

Il negoziante Francesco G., di Giacomo, d'anni 31, da Brindisi, comparve ieri innanzi al Tribunale provinciale per rispondere del crimine di oltraggio al pudore, di cui si sarebbe reso colpevole il 26 luglio scorso in danno della ragazzina Anna L., che allora stava per compiere ma non aveva ancora compiuto il quattordicesimo anno di età.

L'accusato si mantenne completamente negativo.

La presunta danneggiata e i testimoni Giuseppina L. e Massimiliano S. confermarono l'accusa.

Le informazioni politiche suonano sfavorevoli per l'accusato.

Il P. M., sostituto procuratore di Stato Clarici, ne domandò la condanna e il di lui bando dall'Impero.

L'avv. Daurant, difensore, cercò innanzi tutto di scalzare l' oggettività e la sussistenza dell' accusa; subordinatamente sostenne che il G. poteva essersi sbagliato circa l' età della danneggiata, la quale, per essere precocemente sviluppata, apparisce d'un'età superiore a quella che ha effettivamente.

La Corte, però, ritenne l' accusato colpevole, e lo condannò a 5 mesi di carcere duro inasprito da un digiuno e un isolamento al mese.

Non accolse però la domanda del P. M., d' inasprire la pena col bando, non avendo il G. commesso un reato d' ordine pubblico.

L' avv. Daurant presentò querela di nullità.

Per amore della pesca.

Benchè Romano Lipizzer, normalmente sorvegliato dalla Polizia e facchino a tempo perso, non abbia molta simpatia per la pesca, diciamo così, acquatica, ma preferisca molto la pesca... nelle tasche altrui, pure il 14 dello scorso mese volle fornirsi di reti; e poichè è seguace della massima „Tutto è fatto da Dio o col permesso di Dio, *ergo* prendi tu che prendo io", non gli passò neppure pel capo l'idea di spendere all'uopo nemmeno un centesimo. Si ricordò che in via della Sanità esiste un negozio di attrezzi da pesca, della ditta Vittorio Grego, e si avviò decisissimo a non tornare a mani vuote. Senonchè la spedizione ebbe un esito sfortunatissimo.

Mentre con un pacco di reti rubate dalla vetrina del Grego, il Lipizzer correva per la via Cavana, alle grida di Giuseppe Soldà, che dall'interno del magazzino aveva visto il colpetto e l'aveva inseguito, due guardie lo accolsero amorosamente nelle braccia e lo accompagnarono in via Tigor.

Il pacco delle reti, che il Lipizzer aveva nella corsa lasciato cadere, fu raccolto dal Soldà e riportato in negozio.

Ierimattina il ladro, cui era mancata la protezione di Mercurio, con un'aria da santocchio che gli stava a meraviglia, confessò candidamente il suo fallo.

La Corte gli regalò 6 mesi di carcere duro inasprito da un digiuno al mese, confermando a di lui carico la sorveglianza di Polizia dopo espiata la pena.

Un triestino ferito a Fiume.

Abbiamo per espresso dal nostro corrispondente di Fiume, in data di iersera:

Ieri incominciò dinanzi alla locale Pretura il dibattimento pubblico di confronto agli stivatori Giuseppe Zanier e Giuseppe Gherbincich, imputati di avere assalito, giorni sono, percosso e ferito, il capo stivatore Francesco Bartolomei da Trieste.

La mattina del 9 agosto a. c., verso le ore 10 e mezzo, - così la denuncia - mentre il Bartolomei usciva dalla r. Pretura, venne proditoriamente assalito da Giuseppe Zanier e Giuseppe Gherbincich, ambidue stivatori, i quali si diedero a percuoterlo con mani e piedi, malmenandolo a terra. Il Gherbincich estraendo dalla saccoccia un coltello a serramanico, gli menò tre colpi al capo producendogli delle ferite, per cui, grondante sangue, venne soccorso da alcuni civili e guardie colà giunte, che poscia lo condussero alla stazione municipale di primo soccorso.

Tanto lo Zanier che il Gherbincich nutrivano da lungo tempo rancore verso il Bartolomei, contro cui avevano già rivolto delle minacce.

L'imputato Zanier asserisce di aver traversato quella mattina col suo amico Gherbincich la piazza Elisabetta, quando ad un tratto si incontrò col capo stivatore Francesco Bartolomei, ed appena vedutolo gli salì il sangue alla testa, e si mise a percuoterlo, perchè egli rifiutava di prenderlo al lavoro. Aggiunge di non avere adoperato la „britola" e che il Bartolomei non soltanto non voleva dargli lavoro, ma ancora si prendeva giuoco di lui.

L'imputato Gherbincich dice che da diverso tempo nutriva un astio personale col querelante, perchè non poteva ottenere da lui lavoro. Rileva che quando incontrò il Bartolomei, montò su tutte le furie, lo assalì, lo malmenò con mani e piedi, e poi, durante la lotta, sembrandogli che il Bartolomei tentasse di estrarre dalla saccoccia qualche arma, gli menò tre colpi con un coltellino a serramanico. Riconosce di sua proprietà la „britola" sequestrata dalla polizia.

Il querelante, che non è intervenuto al dibattimento, si dichiara per lettera ammalato. Il giudice interrompe il processo incaricando i medici dottori Ghira e Descovich di visitarlo.

Stamane il dibattimento fu riaperto. Il Bartolomei, impedito d' intervenire, era rappresentato dall'avv. dott. Ferdinando Kuscher, il quale rilevò, fra altro, che il Bartolomei fu vittima d'una ingiusta aggressione.

Comprovò che il Bartolomei gode tutta la fiducia degli armatori di Fiume e che egli paga i suoi dipendenti stivatori meglio che nessun altro capo stivatore.

Il giudice condannò i due accusati per delitto di grave lesione corporale, a 10 giorni di carcere, di cui cinque considerati già espiati, e a 20 corone di multa.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Raccolte domenica al Corso, cor. 0.80; dal sig. E. Mayer, per il giubileo dei colleghi G. Migliorini e G. Chiassutti, cor. 2.

Il „Piccolo della sera" uscirà oggi, festa intermedia, verso il mezzodì.

Alla Maddalena. Iermattina l'ospedale della Maddalena venne visitato dal vicepresidente del Consiglio on. Edgardo Rascovich e dal protofisico dott. Costantini.

Ricevuti dal direttore dott. Marcovich e dal personale sanitario ed amministrativo, visitarono minutamente tutto lo stabilimento interessandosi dei singoli servizi, esprimendo al direttore e a tutto il personale la loro piena soddisfazione per l'aspetto e l'andamento dell' istituto.

Nuptialia. La gentile signorina Mercede Flascher si unì ieri in matrimonio col signor Ugo Janovitz.

La continuazione della galleria di S. Anna. La Delegazione municipale mise a disposizione dell' Esecutivo 76.000 cor. per la costruzione di 10 arcate per le tombe di prima classe nella Necropoli di S. Anna.

Per Domenico Morelli. Apprendiamo che la Direzione del Circolo Artistico ha spedito un telegramma di condoglianza al R. Commissario Chiaro, presso il Municipio di Napoli, per la perdita di Domenico Morelli.

GRAVE SINISTRO NEL GOLFO.

Un piroscafo affondato.

Ieri alle 6 pom., con la rapidità del lampo, si sparse per la città la triste notizia che un vapore, da poco partito da Trieste per la Dalmazia, stava colando a picco nel golfo. La notizia purtroppo era esatta, ed ecco le notizie sul grave disastro, che un nostro *reporter*, subito recatosi sul luogo del naufragio, potè raccogliere da testimoni oculari.

*

Il piroscafo a. u. „Sebenico" della ditta Negri di Sebenico, cap. G. Blasich, adibito a viaggi settimanali fra vari porti della Dalmazia e Trieste, ieri, poco dopo le 5 pom., carico di circa duecento tonnellate di merci, si staccava dalla testata del molo N. 4, diretto a Zara, Spalato, Sebenico e Metcovich. Alle 5 e 40 minuti il „Sebenico", navigando con la sua velocità normale di 9 miglia all'ora e seguendo la rotta consueta, stava per giungere all'altezza di Punta Sottile.

Fin da ieri mattina il nuovo piroscafo russo „Mongolia", costruito nel cantiere S. Marco, stava facendo le prove di macchina e di velocità, ed era stato veduto da molti filare a tutta forza in lungo e in largo per il golfo.

All'ora suindicata il „Mongolia" veniva dal largo, e pareva si dirigesse verso il vallone del Lazzaretto di S. Bartolomeo. Dal ponte di comando del „Sebenico" fu veduto il „Mongolia" avanzarsi, e così pure da bordo di questo fu avvistato il „Sebenico", senza che nè da una parte nè dall'altra apparisse necessario il passarsi da prua, tanto più che il „Sebenico" filava per la solita rotta con la sua massima velocità di 9 miglia, mentre il „Mongolia" pareva avviato in tutt'altra direzione filandone per lo meno 16. Senonchè ad un tratto il „Mongolia", non si sa bene per quale improvvisa manovra, si trovò talmente vicino alla rotta del „Sebenico", che da bordo di questo si giudicò inevitabile l'abbordaggio. Infatti un istante dopo, a malgrado che il comandante del „Mongolia" avesse ordinato „tutta forza indietro" la prua di questo andava a cozzare violentemente contro il fianco poppiero destro del „Sebenico", aprendogli un'enorme falla.

All'urto, le 19 persone, fra equipaggio e passeggeri che si trovavano sul „Sebenico", furono sbattacchiate come tanti fuscelli, ed il cuoco ed il cameriere rimasero feriti al capo, mentre un passeggero riportava contusioni in più parti del corpo. Frattanto il „Mongolia", sciando a tutta forza indietro, si staccava dal „Sebenico" e si fermava a breve distanza.

Il salvataggio.

Il comandante del „Sebenico", recatosi subito a poppa, s'avvide che un forte squarcio doveva essersi prodotto sul fianco, giacchè l'acqua irrompeva rumorosamente nel magazzino. Il cap. Blasich comprese tosto che corpo e beni erano in grave pericolo e ordinò di calare le imbarcazioni e farvi prender posto ai cinque passeggeri. Anche da bordo del „Mongolia" erano state calate due imbarcazioni, ma queste non erano ancora completamente attrezzate. Intanto il „Sebenico" andava imbarcando sempre più acqua e lentamente la poppa affondava, mentre la prua andava ergendosi. Visto ciò, il comandante del „Sebenico" ordinò ai macchinisti di aprire le valvole del vapore e di salire sul ponte per salvarsi. Il nostromo di macchina, Domenico Scelle, fermò la macchina e aprì le valvole. Ciò fatto, e dopo essersi il capitano del „Sebenico" assicurato che ben presto l'acqua avrebbe invaso anche il riparto macchina, ordinò a tutti di scendere nelle imbarcazioni. L'ordine fu eseguito con perfetta calma; poi le imbarcazioni si accostarono al „Mongolia", ove alcuni dei naufraghi salirono aggrappandosi alle catene delle ancore, mentre gli altri attesero che fosse calata la scaletta di approdo.

Durante questa operazione due uomini caddero in mare, ma furono prontamente ricuperati

Il battello affondato.

Il „Sebenico", che per l'abbrivo aveva continuato a navigare per circa un miglio senza nessuno a bordo, andava sempre più affondando con la poppa; poi, dopo aver fatto quasi una *virata* verso Trieste, tutta la poppa scomparve sott'acqua, mentre la prora emerse quasi verticalmente.

I primi soccorsi.

A poco più di mezzo miglio dal luogo dell'abbordaggio si trovavano due barche di ormeggiatori montate dai fratelli Scipioni, e dai fratelli Franco; in tutto sei robusti e pratici ormeggiatori, che erano in attesa di due piroscafi esteri. Essi erano stati spettatori del disastro, e facendo forza di remi, accorsero subito a quella volta. Altrettanto fece il respicente superiore signor Chatanich, il quale avendo intuito qualcosa del sinistro stando sulla diga, filò a tutto vapore in quella direzione col vaporetto della Finanza „Theodor."

Gli assistenti della Lanterna avevano telefonato alla Capitaneria di porto, e l'ispettore in capo cav. Kloss aveva subito spedito il *life boat* con otto piloti, al comando del tenente di porto cap. Frausin, il quale, appena allargatosi dalla riva, si fece prendere a rimorchio dal piroscafo italiano „Serbia" in partenza per Costantinopoli, ed in breve arrivò sul luogo del naufragio. Frattanto alla riva della Sanità i piloti stavano approntando l'„Audax".

Quando il capitano Frausin giunse presso il piroscafo naufragato, constatò che emergendo con la prua per 10 o 12 metri dall'acqua, costituiva un grave pericolo per la navigazione, e perciò gli mise un fanale sull'albero di prua, e collocò inoltre due segnali galleggianti per il caso che il „Sebenico" avesse da scomparire totalmente sott'acqua.

Il «Mongolia».

Il „Mongolia" quando vide che il „Sebenico" si era ormai fermato, ed avendo a bordo tutto l'equipaggio e i passeggeri di quello, si staccò dal luogo del naufragio e andò ad ormeggiarsi al moletto del cantiere „San Marco". Durante il breve tragitto fu prestata assistenza ai feriti che erano il cuoco Angelo Canton e il cameriere Giuseppe Nicon, nonchè il passeggero Vittorio Prohaska, falegname, che era rimasto piuttosto malconcio per le contusioni riportate e accusava dolori al torace.

Quest'ultimo fu ricoverato prima nell'infermeria del cantiere, poi trasportato all'ospedale, ove fu accolto nella decima divisione.

Merci ricuperate.

Alle 6 e mezzo il cav. Kloss fece partire l'„Audax", sul quale aveva preso imbarco il signor Carlo Martinolich, raccomandatario del „Sebenico", che fece prendere a rimorchio la goletta „Sidonia" per l' eventuale ricupero di quelle merci che si fossero potute salvare dal naufragio. Ma a tale bisogna avevano già provveduto i fratelli Scipioni e i fratelli Franco, i quali avevano ricuperato due barili di olio (200 litri), una botte di spirito (250 litri) e due barili di crauti *(cappussi garbi)*. Inoltre alcuni oggetti di bordo furono ricuperati dalle guardie di finanza del vaporetto „Theodor", il quale poi rimorchiò alla Sanità le due barche degli ormeggiatori, e nel quartiere dei piloti fu deposta la merce ricuperata.

Allorchè principiò ad annottare, il cap. Frausin, fatto accendere il fanale-segnale sull'albero del piroscafo affondato, che si era, per così dire, comodamente seduto con la poppa in fondo al mare, prese a rimorchio la *life boat* e la goletta *Sidonia*, e fece ritorno a Trieste con l'*Audax*.

I danni.

Come abbiamo detto, il „Sebenico" appartiene agli armatori sig. Pio Negri e C.i di Sebenico. Fu costruito e varato nel cantiere Martinolich di Lussinpiccolo nel 1898; stazza 297 tonnellate lorde e 169 nette; è lungo metri 41.20, largo 6.50, alto 3.45. Il suo carico a bordo era di poco oltre 200 tonnellate di merci diverse, fra le quali molti colli di mobilio nuovo, acquistato qui dal cav. Supuk di Sebenico. Questo mobilio veniva colà accompagnato appunto dal falegname Vittorio Prohazska, che è rimasto ferito e si trova all'ospedale.

I danni del naufragio si possono calcolare approssimativamente a 300.000 corone. Il naviglio era assicurato alle Generali per sole 80.000 corone, cioè meno della metà del suo valore.

Il „Mongolia" che è gemello del piroscafo „Manciuria", è stato costruito nel cantiere S. Marco per conto della Compagnia delle ferrovie della Cina Orientale di Pietroburgo, e destinato ai viaggi tra Port Arthur, Sciangai e Nagasaki.

Esso stazza circa 2000 tonnellate, è lungo 105 metri, largo 13.01, alto 7.09; è a doppia elica e sviluppa 5000 cavalli indicati, che gl'imprimono una velocità oraria di 16 miglia. Il battello non fu ancora definitivamente consegnato alla Società armatrice, e le prove che ieri faceva erano sotto la direzione del personale del cantiere di San Marco. Da una prima visita fatta al „Mongolia" sembra che esso non abbia riportato alcun danno.

***

Stamane il rappresentane dell'armatore del „Sebenico" e i periti delle assicurazioni si recheranno sul luogo del naufragio per deliberare intorno ai tentativi da farsi per il ricupero dello scafo.

Altri due abbordaggi in porto. Ieri mattina alle 7 e mezzo mentre il piroscafo „Serbia" della Nav. Gen. Italiana, arrivato da Venezia, si dirigeva al Punto franco, investì una maona vuota, che, rimorchiata da un vaporetto del Lloyd, usciva dal porto. La maona ne fu alquanto danneggiata. Il „Serbia" non riportò alcun danno.

⁂ Alle 9 e mezzo poi, il loogher a. u. „Antonio N.", del porto di Fiume, comandato dal proprietario sig. Antonio Nicolich fu Giuseppe, si era staccato dai fari della riva Carciotti per recarsi nel Punto franco per caricare carbone.

L'„Antonio N." era giunto quasi alla testata del molo N. 3, a circa 6 metri dal molo stesso, quando si vide traversata la strada dal vaporetto N. 7 del Lloyd, al comando del nostromo Giuseppe Bronzin, che rimorchiava una maona carica di casse e di merci. Vista l'imminenza del pericolo, il Bronzin fece lasciare il rimorchio, e deviando a tutta forza, potè evitare l'abbordaggio. Ma non potè evitarlo la maona, che, andando alla deriva, cozzò a prua del veliero rompendogli la polena, l'asta e la contr'asta e i *mustacchi*.

Il veliero risentì un danno di circa 200 corone, e dovette inoltre sospendere la presa di carico al Punto franco. Il comandante del veliero si recò alla Capitaneria di porto, ove il capitano Bechtinger assunse la sua deposizione e quella dei suoi quattro marinai, e quindi quelle dell'armo del vaporetto.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Dal sig. E. Mayer, cor. 2, per il giubileo dei colleghi G. Migliorini e G. Chiassutti, a favore della Guardia medica.

Per i fornitori. Alla Camera di commercio sono ispezionabili i piani di concorso per una fornitura di carta per l'amministrazione comunale di Bruxelles e per altra di caffè e uova per l'amministrazione degli ospizi della stessa città.

Nella Commissione per l'imposta sull'industria. Nelle elezioni suppletorie seguite nei giorni 8, 9, 12 e 13 m. c., furono eletti, in luogo degli scaduti, a membri delle Commissioni per l'imposta generale sull'industria:

per il Consorzio d'imposta della I.a classe a membro effettivo Francesco Parisi, a membro sostituto Francesco Buttoraz;

per il Consorzio d'imposta della II.a classe a membri effettivi: Stellio Negroponte, Vittorio Venezian; a membri sostituti: Matteo Vittorio Bussanich, Enrico Petz;

per il Consorzio d'imposta della III.a classe, a membri effettivi: Antonio Koscina, dott. Emilio Fabiani; a membri sostituti: Antonio Melan, Luigi Zuculin.

per il Consorzio d'imposta della IV.a classe, a membri effettivi: Pietro Haipel, Francesco Gasparini; a membri sostituti: Antonio Generini, Domenico Gallo.

Il Memoriale dei lavoranti scalpellini. Abbiamo ricevuto copia del Memoriale che un comitato eletto dall'„Unione degli scalpellini ed ornatisti" ha inviato a tutti i maestri scalpellini aventi lavoratorio nel Comune di Trieste.

Le domande contenute nel Memoriale sono quelle stesse che furono discusse ed approvate nell'adunanza tenuta dagli operai scalpellini il 28 luglio p. p. nella sala Mally, adunanza della quale demmo diffusa relazione. Premesse alcune considerazioni sulle loro misere condizioni, gli operai chiedono sulla tariffa attualmente in vigore un aumento del 20 per cento per i lavori comuni e del 30 per cento per i lavori più complicati. Eguale aumento del 20 p. c. sulle mercedi fisse e sulla giornata dei cottimisti, con facoltà ai principali di proporre l'abolizione del lavoro a cottimo.

Il Comitato prega che sia data una risposta al Memoriale entro il termine di 15 giorni.

Per studenti universitari triestini. Col principio dell'anno scolastico 1901-902 è da conferirsi uno stipendio d'annue cor. 600.60 della fondazione Lorenzo Pelarin, destinato a studenti universitari, i quali, oltre che essere in possesso delle qualifiche generali e speciali per legge volute, dimostrino di aver sostenuto l'esame di maturità nel Ginnasio comunale di Trieste.

Al godimento di questo stipendio sono in prima linea chiamati i parenti della fondatrice Maria ved. Pelarin (decessa a Trieste il 22 dicembre 1892) vale a dire i discendenti di sua sorella Anna Bertolizio maritata Artico e quelli dei suoi fratelli Vincenzo e Giuseppe Bertolizio, semprechè sieno pertinenti a Trieste. In difetto di parenti qualificati della fondatrice gli stipendi sono da conferirsi ad altri aspiranti, purchè sieno nati e pertinenti a Trieste.

Lo stipendio una volta conferito sarà goduto sino al compimento regolare degli studi universitari, ed anche per un anno ulteriore quando si tratti della laurea o dell'esame di abilitazione all'insegnamento per le scuole medie.

La collazione di questo stipendio spetta al Comune di Trieste, rispettivamente alla Delegazione municipale di Trieste.

Alle istanze di concorso dovranno essere allegati la fede di nascita, la prova circa la pertinenza a questo Comune, quella sulle circostanze famigliari ed economiche, l'attestato di maturità ed i documenti relativi alla iscrizione presso una Università ed agli esami o colloqui sostenuti.

Le istanze vanno presentate sino al 15 settembre al Municipio.

Le spese del Comune. La Delegazione municipale nell'ultima sua seduta, approvò le seguenti spese: di corone 180 per copertura di un tratto di canale sulla strada di Bagnoli; e di corone 200 per riparature nell'abbeveratoio di Contovello.

Convegni sociali. Questa sera, alle 7 e mezzo, il „Club Mattutino" darà uno spettacolo di varietà nella sala del restaurant „Al Belvedere" (sotto il Castello).

Il variato programma sarà sostenuto dai signori Giulietta ed Antonio Zennaro, Alberto Catalan, Cesare Scotti e dal Corpo mandolinistico diretto dal maestro signor Carlo Pittella. Dopo, conversazione e danza.

⁂ Il „Club Calliope" intraprenderà domenica 25 corr. una gita alla volta di Monfalcone, partendo dal molo San Carlo alle 4 pom. col piroscafo *Carli*.

Gite per mare. Oltre a quelle annunciate ieri, avranno luogo oggi le seguenti gite per mare:

Per Isola, col piroscafo *Istria*; partenza alle 3.15 pom.; ritorno alle 7.15.

Per Pirano e Portorose, col piroscafo *Arsa*; partenza alle 3.20; ritorno da Portorose alle 6.50, da Pirano alle 7.25.

Per Isola e Pirano, col piroscafo *Adriana*; partenza alle 3.15, ritorno da Pirano alle 7.45, da Isola alle 8.30.

Per Miramar col piroscafo *Miramar*; partenza 10.10 ant. e 3.10 pom.; ritorno alle 12 mer. e 5 pom.

Per Sistiana, col piroscafo *Miramar*; partenza alle 3.10 e 6.25 pom.; ritorno alle 4.30 e 10 pom.

Vecchi motivi di cronaca. - L'infanzia sfruttata. Il tema è vecchio. C'è il piccolo venditore di fiammiferi, che va in giro, alla notte, per i caffè e si tiene in serbo la storia pietosa da snocciolare, all'occorrenza, con accento monotono, come una cantilena imparata a memoria. L'avventore buon diavolo gli dà tre soldini, l'avventore nervoso lo manda a quel paese. E il piccino ricomincia il giro. Va in un secondo, in un terzo, in un quarto caffè e porta i denari alla mamma, o alla matrigna o alla zia. Sfruttamento. Ma c'è anche lo sfruttamento... *artistico*. (Per carità, non date a quest'ultimo aggettivo il suo vero valore!) Chiamiamo sfruttamento *artistico* quello che viene camuffato sotto pretesti d'arte. I piccoli saltimbanchi sfruttati nei circhi equestri, - che vengono dinanzi al pubblico tutti scintillanti di lustrini, e fanno il salto mortale all'indietro, o il salto sul cavallo a dorso nudo, o le contorsioni più pazze con i piccoli ossicini già assuefatti a quelle fatiche; - i *divi* da *café chantant*, dodicenni, magari in coppia, con una bambina che parrebbe fatta apposta per essere raccomandata alla maestra, che sforza i deboli polmoni e denuda l'esile petto, e fa i sorrisi e le civetterie ammiccanti e provocanti come una consumata *divette* che calchi da anni il piccolo palcoscenico, circondata da applausi e da nubi di fumo.

Ve n'è poi un altro, di questi sfruttamenti. Ed è la degenerazione di una forma goliardica, che in origine, aveva qualche cosa di simpatico. Il vecchio *tipo* dell'improvvisatore, poeta e musicista da strada, che accompagnandosi con la chitarra, sciorinava all'aura serotina le strofette ingenue e talvolta graziose - e poi andava col piattino di latta a raccogliere l'obolo dei presenti, - lo ricordate?

Ebbene, i nervi del pubblico, i gusti moderni e le disposizioni dell'autorità hanno tolto al pittoresco quadretto di genere degli antichi giardini-birrarie di Trieste, questa gustosa ed innocua macchietta, *Figaro* è scomparso. L'*estemporaneo* è morto. Ma i cantanti-chitarristi furono relegati nelle birrarie del suburbio. Di tratto in tratto qualche coppia di innamorati o qualche comitiva di amici che amino andar per „vie non calpestate e soli" ne scopre un esemplare ancora „Al Mondo nuovo" o da „Berger" sotto il castello. Ma la pianta è degenere. Ora (ed eccoci allo sfruttamento) *Figaro* - non per nulla Beaumarchais ne ideò il *matrimonio* - è divenuto babbo - ed ahimè fa il babbo sfruttatore. E nessun Conte D'Almaviva, purtroppo, c'è lì per punirlo. Dopo aver eseguita la sua canzoncina, egli, come un impresario speculatore de' più rotti, presenta il suo bravo „numero di attrazione": una bambinetta di nove o dieci anni - non più - si fa innanzi e con una voce ch'è una pietà sentire, con un aspetto ch'è una pietà vedere, dà sfogo a una espettorazione a base di raucedine cronica, che mette i brividi. E i pochi uditori non sanno bene se ridere o piangere.

Sere sono, appunto, da Berger, sotto al Castello, un signore, irritato da quell'antipatico sfruttamento non potè frenare lo sdegno:

— Ma scusate, seppure volete proprio cantare, perchè non cantate voi solo e non lasciate a casa la bimba, quella povera bimba che ha bisogno di dormire?

La risposta vera sarebbe stata questa:

— Se canto solo, signor mio, raccolgo meno denari. La bimbetta desta compassione. E la compassione procura qualche soldino.

Invece, a quanto raccontano, ci fu un battibecco, una disputa, e volarono espressioni poco parlamentari.

E la bimbetta, intanto, continuerà probabilmente a cantar molto, a dormir poco, e a mangiare... chi sa?

Un uomo caduto in mare. - L'eroismo di un mozzo. Un giovanotto tedesco sui diciott'anni s'aggirava ieri nel pomeriggio per il Punto franco, e con la curiosità propria di chi è nuovo allo spettacolo del mare, contemplava il lavoro alle rive. Presso l'„hangar" N. 14 il giovane inciampò in una gomena e cadde in mare. Il poveretto, non sapendo nuotare, scomparve tosto sott'acqua. Fortunatamente per lui s'era accorto del brutto caso toccatogli il giovanetto di 15 anni Rocco Barlaba, da Bari, che si trovava a bordo del piroscafo italiano „Barion" colà ormeggiato.

Il mozzo, visto che il giovane non ritornava a galla, senza por tempo in mezzo, vestito com'era, con gli stivali ai piedi, spiccò un salto in mare. Scomparve anch'egli per brevi istanti sott'acqua, ma poi lo si vide ricomparire a galla, traendo seco il giovane pericolante, che si dibatteva e stringeva per la vita il suo salvatore impedendogli quasi di nuotare. Non essendovi colà punti d'approdo, il povero mozzo s'affaticava invano di nuotare per condurre a terra il pericolante e la cosa minacciava di farsi seria anche per lui.

Per buona sorte erano accorse sulla riva alcune persone, fra le quali i signori Giovanni Gressan e Stefano Mreule, ricevitori ai Magazzini Generali, i quali lanciarono una corda al mozzo, e questo aiuto bastò per dargli la forza di arrivare fino alla più prossima scaletta di approdo. Quando il Barlaba depose a terra il suo pesante fardello, da tutti i presenti, liberati da un'orribile angoscia, partirono voci di plauso caloroso all'eroico giovanetto.

Il giovine tedesco fu trasportato nell'officina meccanica, ove ebbe pronta assistenza. Dopo una mezz'ora, il giovane si riebbe e rimase colà ancora un po' di tempo, finchè le sue vesti furono rasciugate ai forni. Egli non parlava che il tedesco. Disse di chiamarsi Tomasich, ed ebbe le più affettuose espressioni di riconoscenza per il suo salvatore, al quale strinse più volte con effusione le mani. Fu accompagnato poi all'ispettorato di p. s., ove si prese nota del fatto.

Non è questa la prima volta che il Barlaba espone la propria vita per la salvezza di quella degli altri. L'anno scorso, a Bari, una ragazza cadde in mare. Il bravo mozzo si gettò subito in mare e, dopo alcune ricerche sott'acqua, riuscì a riportarla a galla. Disgraziatamente però, essendosi la ragazza impigliata con le vesti nell'elica di un piroscafo, per liberarnela, il Barlaba aveva dovuto perdere tempo, rischiando di annegare egli stesso, e ciò bastò perchè la misera restasse morta.

Ieri il valoroso giovanotto ebbe la fortuna di arrivare in tempo a salvare il Tomasich, e la sua bell'anima di giovane eroe se ne mostrava esultante.

Un arrestato che dà del filo da torcere. In questi giorni era pervenuto alla locale Direzione di polizia, dal Tribunale circolare di Gorizia, una domanda d'arresto contro il pescatore Virgilio Ciriello, di 21 anni, da Chioggia, il quale giorni sono aveva commesso una pubblica violenza a danno di due gendarmi di Duino e poi era fuggito.

Delle indagini per rintracciare il colpevole venne incaricato il dirigente l'ufficio di Polizia marittima, ufficiale Kreiner, il quale, ieri verso le le 12 mer., essendo venuto a sapere che il Ciriello si trovava nei pressi della Sanità, usando di un'astuzia, lo fece venire nel suo ufficio e lo dichiarò in arresto. Dopo averlo interrogato, il funzionario consegnò il giovanotto ad un agente di polizia perchè lo conducesse alle carceri di via Tigor. Come vedremo, però, prima d'entrare in prigione, il Ciriello fece ammattire mezza Polizia. Appena furono sulla riva, il giovanotto lanciò lungi da sè i pesanti zoccoli di legno che aveva ai piedi e se la diede a gambe, andandosi a rifugiare in una barca peschereccia italiana ormeggiata alla riva Grumula. Il funzionario rincorse il fuggitivo, ma, quando giunse presso la barca, dovette fermarsi perchè non era in diritto di recarsi a bordo di un naviglio di nazionalità estera; perciò, mediante una guardia, mandò a chiamare il suo superiore.

Questi, dopo aver invitato il Ciriello ad uscire, si recò in vettura dal r. console italiano, il quale incaricò il segretario di recarsi a bordo a fare la consegna dello scaltro giovanotto. Questi, che durante tutto il tempo stava tranquillamente seduto sul parapetto della barca, quando vide il funzionario consolare si alzò e seguì l'agente, il quale, per evitare nuove sorprese, questa volta legò solidamente i polsi all'arrestato.

Sul luogo si era agglomerata una quantità di curiosi, che commentavano animatamente l'accaduto.

Le scenette alla fontana. Sarà il caldo, forse; o forse la penuria d'acqua, ma quest'anno sembra proprio che le donnette siano molto, ma molto più nervose ed irascibili del solito. Ogni giorno la cronaca estiva minuta, ha occasione di accennare a una quantità di donnette che per un nonnulla si azzuffano, si graffiano, e si accapigliano.

Alla fontana della piazza della Pescheria a S. Giacomo, si trovavano ieri mattina, tra altre donne, certe Orsola P., abitante in via del Pozzo e Luigia P., abitante in via Giuliani. Ad un certo punto esse vennero a diverbio, e ciò per il motivo che l'una pretendeva di attingere l'acqua prima dell'altra.

— Me toca a mi...

— A mi siora mia.

— Auf... a mi ghe digo: siora nane...

— Tatau de babal son za un'ora qua...

— E mi do: lasagnona...

Le altre frattanto approfittarono del battibecco per prendersi l'acqua. Ciò inasprì maggiormente le due litiganti. Ad un certo punto la „siora Ursula" rovesciò la poca acqua che aveva nel mastello, sulla sottana dell'avversaria e questa la colpì alla testa col secchio cagionandole una ferita alla fronte.

La colpita denunciò la feritrice all'ispettorato di S. Giacomo.

La sfortuna di un Turco. L'ispettore degli agenti Grandi e l'agente Moretti, perlustrando ieri mattina, verso le 10, la piazza del Ponterosso, scorsero un giovanotto, il quale ogni tanto, si avvicinava a una delle compratrici e tentava d'introdurre la mano nelle loro tasche. Senonchè mentr'egli appunto stava per condurre a termine la difficile operazione, la vittima si allontanava lasciandolo con un palmo di naso. Dopo aver tentato parecchi borseggi, il furfante cambiò pensiero e rivolse la sua attenzione alla borsetta che teneva in mano una signora. Si avvicinò cautamente alla vittima e tentò di fare il colpo, ma non vi riuscì. I funzionari lo acciuffarono e lo condussero alla Polizia, dove si qualificò per Samuele Abram, di 24 anni, da Chio (Turchia).

Un ladro vestito in gala. L'ufficiale di Polizia, Titz, passando ierlaltro, verso le 12 mer., per la piazza della Borsa, vide in lontananza due sue vecchie conoscenze e cioè: il landruncolo Francesco Herrro, detto Gobbo e il suo degno compagno Marcello Bolle, di 17 anni, pertinente a Castelnuovo d'Istria, il quale, fino a pochi giorni fa, si trovava a Venezia. Quest'ultimo è sfrattato dalla nostra città, perciò il funzionario usando tutte le cautele possibili tentò di avvicinarsi ai due compari e quando giunse a pochi passi da loro, udì il Herro esclamare:

— Ocio Titz!...

L'ufficiale allora si fermò. Un istante dopo, con sua grande meraviglia vide il Bolle staccarsi dal suo compagno e dirigersi arditamente verso di lui fumando con pompa un *virginia* e tenendo i pollici nei taschini del panciotto. Il funzionario comprese subito che il birbo riteneva che non lo riconoscesse, perciò finse di non occuparsi affatto della sua persona; ma quando lo ebbe a tiro allungò il braccio e... il Bolle fuggì dirigendosi verso la via della Borsa. L'ufficiale allora lo inseguì gridando *ferma ferma* e quando giunse al molo S. Carlo, il Bolle fu arrestato da due guardie.

Alla Polizia il Bolle fu perquisito e trovato in possesso di 6 banconote da 10 fiorini, 3 da 5, una banconota da 10 lire italiane, cinque corone in argento, nonchè alcuni centesimi italiani. Il giovanotto era vestito completamente a nuovo e aveva orologio e catena.

Il peccato di Dante. Il signor Dante P., impiegato, dimorante a Capodistria, venne a Trieste in questi giorni e prese alloggio presso la famiglia del signor D., abitante in via del Torrente. Ieri mattina il signor P. s'accorse che gli mancava l'anello d'oro e, non si sa su quale base, si mise in capo che a derubarlo fosse stata la domestica della famiglia; perciò chiamò la ragazza nella sua stanza e dopo averle visitate le saccoccie la costrinse a spogliarsi. Poi, malgrado che quella totale perquisizione fosse stata negativa, intimò alla ragazza di seguirlo alla Polizia. La ragazza si rifiutò indignata di seguirlo, ed egli allora fece un baccano del diavolo.

Più tardi il prepotente signor P. si trovò l'anello in una saccoccia dei calzoni. Ecco un Dante che voleva mettere una serva nella bolgia dei ladri, e potrebbe invece andar lui in quella dei calunniatori.

Piccolo furto a bordo. Il fuochista Pietro Buich, occupato sul piroscafo „Risorto", denunciò ieri alla Polizia che poco prima, a bordo, era stato derubato del portamonete contenente l'importo di 102 corone che teneva in una saccoccia dei calzoni. Ladro ignoto.

Vino e vendetta! Il calzolaio Giacomo C., di 45 anni, abitante in via delle Beccherie, si recava un mese fa nell'osteria di Giorgio Lassich, in via Malcanton, e, dopo aver fatto un conto di 20 o 30 soldi, dichiarava... fallimento. Il vinaio lo cacciò fuori dal locale, e questa circostanza inasprì fuor di modo il C., il quale giurò di vendicarsi per l'affronto subito; e per mettere in esecuzione il suo disegno attese un giorno di... *piomba*.

Ieri, verso le 12 mer., il C. che aveva già bevuto parecchi quartini di vino, si recò nel locale del Lassich e fece un baccano indiavolato, minacciando il vinaio con una lima.

In seguito a ciò il vendicativo fu arrestato e condotto alla Polizia, dove lo punirono con 12 ore d'arresto.

Un'economia che non va! Il sellaio Carlo Gross, dimorante a Fiume, venuto a Trieste ierlaltro per poi proseguire il viaggio per Hallemburgo (Germania), alla sera, per fare economia, si mise a dormire su un carro stazionato all'esterno della Pescheria. Ma durante il sonno fu derubato dell'importo di 40 corone, del cappello e del foglio di marcia rotta che teneva nella saccoccia interna della giacca... e così, addio economia!...

Ieri mattina il povero Gross denunciò il furto all'autorità.

L'arresto di uno ch'era fuggito. Come riferimmo il 6 corr., presso il magazzino del Lloyd al Punto franco venivano arrestati per furto due individui, uno dei quali, il facchino Giacomo Husso, sul più bello riuscì a scappare alle guardie che lo conducevano agli arresti.

A quanto apprendiamo, il fuggitivo venne arrestato l'altra sera nella propria abitazione, in via Bergamasco N. 10.

Durante il lavoro. Andrea Nordio, di 24 anni, abitante in via di Crosada N. 7, ieri, lavorando alla conduttura dell'Aurisina in via San Vito, fu colpito al capo da una pietra caduta dall'alto, e ne riportò una ferita.

Per le dovute cure ricorse all'ambulatorio dell'„Igea„.

Una scheggia colpì ieri all'addome Giovanni Pecenco, di 47 anni, abitante in via del Belvedere N. 45, mentre egli era intento al lavoro; egli n'ebbe una ferita per la quale dovette ricorrere alle cure dell'„Igea".

Il manovale Giacomo Starz, di 14 anni dimorante al N. 287 di Barcola, iermattina alle 10, mentre si trovava sopra l'armatura di una casa in costruzione, perdette l'equilibrio e cadde da alcuni metri d'altezza.

Fortunatamente se la cavò con poche contusioni, per le quali ricevette le cure necessarie alla Stazione di soccorso.

Scottature. Con un ferro da stirare, Argia Levi, di 12 anni, abitante in via dei Vitelli, riportò accidentalmente alcune scottature al gomito destro.

Ricorse per le dovute cure all'ambulatorio dell'„Igea".

Disgraziato accidente. Iermattina in un fondo di legnami, si tirava con un „flaubert" ad alcuni gatti. Il bracciante Francesco Zottich, di 31 anni, abitante in via Rossini N. 5, ivi occupato, venne colpito per errore da un proiettile alla scapola destra, e avendo egli riportato una ferita non lieve, fu accompagnato all'ospedale, ove lo si accolse nella decima divisione.

Rissa e ferimento. In una rissa avvenuta ieri l'altro a S. Giovanni di Sterna, presso Parenzo, furono tirati anche dei colpi di rivoltella, e uno di questi andò a ferire alla gamba sinistra il villico Pietro Brotovich, di 25 anni.

Ieri il giovanotto fu trasportato nella nostra città, e fu accolto nella decima divisione dell'ospedale.

Ferito da un sasso. Iersera, alle 9, il ragazzo di 10 anni, Romeo Samero abitante in via Amalia, venne colpito da un sasso lanciato da un giovanotto.

Il fanciullo, che aveva riportato una ferita lacero-contusa alla testa, fu trasportato alla Guardia medica, dove ricevette le cure opportune.

Percosse. Stefania S., abitante in via della Fabbrica, denunciò ieri all'ispettorato di S. Giacomo che l'altra sera alle 10 la sua vicina Amalia P., senza alcun motivo la aveva percossa con un pezzo di legno cagionandole alcune escoriazioni al collo e alle braccia.

*** La giornaliera Giuseppina Z., di 13 anni, abitante in via del Muraglione, venne ieri a contesa con il proprio fidanzato, il quale credette bene di somministrarle una buona dose di busse, dimodochè la poverina dovette ricorrere alla Guardia medica perchè contusa alla faccia, alle braccia ed alla coscia sinistra.

Lesioni accidentali. Il sig. Gustavo Solinger, di 59 anni, abitante in via della Caserma N. 12, iermattina riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Francesco Orlando, di 17 anni, battirame, abitante al N. 720 di Chiadino, per accidente riportò ieri una ferita alla fronte.

Il fabbro Giuseppe Davanzo, di 51 anni, abitante in via della Scalinata N. 1, casualmente, riportò una ferita all'occipite.

L'agente Carlo Dolinar, d'anni 26, abitante in via di Riborgo N. 27, per accidente riportò una ferita di taglio all'avambraccio sinistro.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Il macellaio Carlo Piccini, di 18 anni, abitante in via dell'Asilo N. 2, ieri, con un gancio riportò accidentalmente una ferita di punta alla mano sinistra.

Per le cure necessarie ricorse all'ambulatorio dell'„Igea".

Cadute. L'apprendista fabbro Antonio Vecchi, di 16 anni, abitante in via del Lloyd N. 1, ieri nel pomeriggio, cadendo, riportò una ferita alla mano sinistra.

Bruno Battigelli, di 14 anni anni, abitante al N. 13 di Salita di Gretta, cadendo, riportò una ferita al vertice del capo.

Il facchino Giuseppe Cante di 33 anni, abitante in via della Piccola Fornace N. 1, riportò, cadendo, una ferita alla fronte.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Eccessi d'ubriaco. Il cocchiere Ernesto C., di 22 anni, abitante in via Donota, fu arrestato ieri mattina perchè, alquanto brillo, commetteva eccessi e maltrattava la propria madre e la sorella.

Alla Polizia fu punito, seduta stante, con 24 ore d'arresto.

Cronaca minima. Ieri notte in via San Nicolò venne arrestato il cocchiere Giuseppe P., di 19 anni, da Servola, perchè alquanto alticcio conduceva il suo veicolo attaccato ad un cavallo, in guisa da mettere a repentaglio la sicurezza dei passanti.

Ieri mattina verso le 6 fu arrestato al Ponte rosso Giuseppe Zonta, di 39 anni, da Lubiana, perchè colpito dal precetto di sfratto.

Ieri notte in via della Pescheria vecchia, venne arrestato il bracciante Fortunato B., di 26 anni, da Savognana della Torre (provincia di Udine), perchè non era in grado di pagare lo scotto di 60 centesimi, fatto nel caffè *Marittimo* in via di Crosada.

A richiesta di Maria Klun, abitante in via del Molino a vento N. 34, venne arrestato ieri nel pomeriggio lo scritturale Cesare S., di 27 anni. Alla Polizia la Klun dichiarò che lo S. aveva alloggiato in casa sua dal giorno 9 al 15 giugno p. p., e che era fuggito lasciando insoluto un piccolo conterello. Lo S. fu condotto in via Tigor.

Lotto. Estrazione del 14 corr.:

Praga 90 28 42 52 25

Corrispondenza aperta. — *Hermes.* Scuola di recitazione, via Filodrammatici 1, Milano. — *Rina.* 1). Si rivolga ad un orefice. - 2). Non sappiamo che vi siano mezzi per far ingrossare i capelli. Del resto, chi vorrebbe ricorrervi? 3). Contro la forfora si suggerisce questa ricetta: Alcool 150 parti, olio di ricino 2 parti, resorcina 5 parti. Con questa miscela si sfrega una volta la settimana la testa, dopo averla lavata con una leggera soluzione di soda. - 4). L'università di Czernowitz, fondata nel 1875, comprende la facoltà legale e filosofica. Non vi esiste un Politecnico. — *Nerina.* 1). Per le macchie di inchiostro rosso ricorra al perossido di sodio, in soluzione piuttosto allungata, preparata al momento di servirsene. - 2). Secondo il diritto civile austriaco, la minorennità cessa per gli uomini e per le donne, a 24 anni compiuti. — *M. M. 1901.* Quei cenni non sono stati ancora pubblicati dall'autorità competente. — *47.* Si rivolga ad un libraio. — *Avvocato.* I candidati d'avvocatura devono fare sette anni di pratica. *Assiduo.* Favorisca alla nostra amministrazione: Le saranno dati gli schiarimenti chiesti. — *Sott'ufficiale.* Per rafforzare la voce si suggeriscono decotti di malva, altea, orzo, liquirizia. Anche l'esercizio continuo, non eccessivo, può giovare. — *E. M.* Una buona grammatica tedesca è quella del Defant. — *Mons. G. A. Abbasia.* Fra Trento ed Arco vi sono 48 chilometri, e s'impiega con ferrovia, via Mori, un'ora e 40 minuti. Da Fiume ad Arco la via più diretta è Fiume-S. Pietro-Nabresina-Gorizia-Udine-Mestre-Verona-Mori-Arco. — *Assiduo lettore.* Se nel contratto non è disposto diversamente, in base all'Ord. Luogotenenziale d. d. 7 ottobre 1865 N. 7, l'inquilino che esce dal quartiere il 24 agosto, è tenuto a lasciare a disposizione del nuovo inquilino, già al 18, uno o più locali, a seconda dell'ampiezza del quartiere.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant, 22.5, ore 2 pom. 30.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 761.2 — Oggi: Alta marea 10.7 ant., 9.46 pom. Bassa marea 3.50 ant., 3.53 pom.

Ogni giorno una. Al ristorante. — Cameriere, voi avete le mani sporche! — Io le mani sporche? Che direbbe il signore se vedesse quelle del cuoco?

Marina e Navigazione.

Di un nuovo veliero a.-u. Siamo pregati di rilevare che il nuovo veliero a.-u. „Hebe", di cui ieri abbiamo parlato, non è stato acquistato dalla ditta fratelli Cosulich, ma bensì dall'armatore signor Francesco G. Leva, rappresentante del consorzio proprietario del grande bark „Sava".

L'„Hebe", allorchè saranno terminate le trascrizioni dei documenti comprovanti la sua nuova nazionalità, verrà ribattezzato col nome di „Alba".

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Vesta" da Braila e scali con 10 passeggeri, „Bohemia" da Alessandria e Brindisi con 78, „Leda" da Corfù e scali con 78; il piroscafo italiano „Serbia" da Braila e Venezia; il piroscafo a. u. „Rakoczy" da Marsiglia e scali con 6 passeggeri; il piroscafo inglese „Briton" da Swansea.

*** Partirono: il piroscafo del Lloyd „Almissa" per Metcovich; i piroscafi italiani „Serbia" per Costantinopoli, „Fieramosca" per Bari, il bark „Castel Dragone" per Tybee; ed i piroscafi a. u. „Sebenico" per Metcovich e „Dubrownik" per Bari.

Movimento dei navigli a.-u. Il piroscafo „Marianne" dopo rifornito di carbone proseguì il 13 da Malta per Port Arthur, l'„Auguste" arrivò ieri a Theodosia, il „Quarnero" partì il 13 da Sulinà per Anversa il „Szecheny" e lo „Zichy" da Fiume arrivarono il primo ad Anversa e il secondo a Swansea, il „Vascapu" partì da Marsiglia per Galatz l'11 corr., l'„Eros" partì il 13 da Glasgow per Alessandria.

14 agosto

Da GORIZIA.

Per un lavatoio pubblico. Si può veramente chiamare „una necessità" per Gorizia un lavatoio pubblico. Ogni rigagnolo, ogni buca d'acqua viene utilizzata dalle nostre lavandaie e donniciuole a quell'uso.

Un provvedimento sarebbe dunque veramente encomiabile.

Mano ferita. Il maniscalco Francesco Leghissa si trovava in una officina in via Alvarez, dove è occupato un suo figlio Pregato di spingere un carro sulla strada lo fece, ma andò a urtare in un altro carro che si trovava colà, e si ferì alla mano sinistra. Ricorse all'Ospitale, dove gli vennero praticate sei suture.

Da GRADISCA.

Cassa ammalati. Per domenica è convocata a Sagrado l'assemblea ordinaria della Cassa distrettuale per ammalati. Nell'ordine del giorno figurano: Relazione sull'andamento economico-morale 1900; resoconti 1900: nomina del comitato di sorveglianza e dei giudici arbitri.

Scuola industriale di panierai. La Direzione della scuola dei panierai di Fogliano, partecipa la riapertura dei corsi col 1. settembre p. v.

Teatralia. Le rappresentazioni del teatro estivo *Al Pellegrino* si susseguono, favorite molto dalla colonia dei villeggianti. Iersera abbiamo avuto *Casa paterna*, e la protagonista signorina Desdemona Gardini fu fatta segno a calorosi applausi.

Giochi pericolosi. Al meriggio di oggi il fanciullo Michele B., d'anni 10, giocando con un proiettile di rivoltella, casualmente rinvenuto sulla via, lo fece scoppiare.

Il B. riportò una ferita non lieve al piede destro.

Da CAPODISTRIA.

Ancora di un maestro giubilato. L'egregio maestro signor Antonio Urbanich, del quale fu annunziato il passaggio allo stato di riposo, non limitò alla scuola la sua alacre e intelligente attività. Il benemerito docente coperse per parecchi anni varie cariche: così quella di rappresentante comunale, di rappresentante del corpo dei maestri nel Consiglio scolastico distrettuale, di cui fu anche vicepreside; fu anche ispettore scolastico distrettuale e membro della commissione esaminatrice per le scuole popolari generali e civiche.

In tutte queste cariche spiegò un'apprezzatissima attività.

Da ZARA.

Il nuovo acquedotto. I lavori del nuovo acquedotto, affidato all'impresa del barone Schwarz di Vienna, sono notevolmente progrediti. Il lavoro di tubatura dal pozzo di presa al serbatoio di Boccagnazzo sono ultimati. Ultimato è il locale per le macchine ed il serbatoio pressochè compiuto. Si spera che l'acqua del nuovo acquedotto potrà venire in città alla fine di ottobre. Il podestà convocò l'altra sera i principali proprietari di case perchè abbiano ad insinuarsi a tempo per la conduttura d'acqua nei vari stabili. L'acqua verrà introdotta a prezzi assai convenienti.

La prima pietra. Domenica, salvo impreveduti incidenti, verrà collocata e benedetta la prima pietra del Liceo femminile, che ha da sorgere all'estremità orientale di Riva nuova coi mezzi dell'antica fondazione di San Demetrio. Sarà un gruppo elegante e signorile di cinque edifici.

Gite di piacere. Ieri la locale Società dei bersaglieri si recò in gita di piacere a Melada. Alla gita presero parte oltre trecento persone.

Per giovedì è annunciata una gita di piacere di nostri concittadini ad Arbe.

Sciarada

Di proverbi la scienza è bella e buona,
Ed io ci credo, in tesi generale,
Ma sentenziò davvero alla carlona
Quand'ebbe a dir che mal con mal fa male.
Ho qui un *primo* e *secondo*,
Fra le cose più brutte a questo mondo,
Che mi danno un *total*, formola vera
D'una cosa che sia bella e sincera.

Serafino

Spiegazione del giuoco precedente:
CANTA-RIDE

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 14 Agosto. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 643.50, Staatsbahn 639.—, Alpine 421.—. - La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 202.60 (201.10) Disconto 174.75 (172.75), Italiana 97.75 (97.75) — Milano segna in chiusa: Cambio 104.45 (104.50), Rendita 101.50 (101.42), Meridionali 703.— (703.—), Mediterranee 525.— (525.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 97.27 poi sino —.— e —.—. Chiusa Francese 101.55 (101.47), Italiana 97.30 (97.27), Spagnuola 70.57 (70.55), Banche Ottomane 526.— (528.—), Rio Tinto —.— (—.—), Lotti turchi 105.50 (105.—).

Qui Rendita Italiana da 96.— a 96.3/8 Credit da 643.— a 645.—.

Listino. Napoleoni da 19.02 a 19.05, Zecchini 11.25 a 11.30, Lire sterline 23.88 a 23.90, Londra 239.40 a 240.—, Francia 94.95 a 95.25, Italia 90.85 a 91.15, Banconote italiane 90.85 a 91.15, Germania 117.10 a 117.40, Banconote germaniche 117.10 a 117.40, Rend. austr. carta 98.80 a 99.10 Rendita ungherese in Corone da 93.10 a 93.40, Credit 640.— a 643.—, Italiana 96.— a 96.40, Staatsbahn 639.— a 641.—, Lombarde 91.— a 92.—, Lotti turchi 98.50 a 100.—.

Parigi 14. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3% 101.55, Rendita italiana 5% 97.30, Rendita spagnuola esterna 70.57, Azioni Banca ottomana 526.—.

Parigi 14. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 25.17, Cambio Londra 252.15, Egiziane 109.20, Rendita austriaca in oro 102.—, Rendita ungherese in oro 4% 101.55, Länderbank —.—, Lotti turchi 105.50, Banca di Parigi 1049.—, Azion Meridionali italiane —.— ferma

Caffè. *Amburgo* 14. (Chiusa). Santos good average per sett. 27.75, per dicembre 28.50, per marzo 29.25, per maggio 29.75. Denaro.

Amburgo 14. Rio ordinario loco 26—28, reale loco 29—30, buono loco 31—33.

Cotoni. *Liverpool* 14. — Mercato fiacco Tenders in Docheis —— Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 2000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Agosto 4 17/64, Agosto-Settem. 4 13/64, Settembre uso nuovo (Middling) 4 12/64, Ottobre uso nuovo (goodordinary) 4 8/64, Ottobre-Novem. uso nuovo (good ordinary) 4 1/64, Novembre-Decembre 3 62/64, Dicembre-Gennaio 3 63/64, Gennaio-Febbraio 3 60/64, Marzo-Aprile 4—, Aprile-Maggio 4 1/64.

Cereali. *Londra* 14. Frumento future Market mese corr. 5.10—, ottob. 6.1 1/4. Formentone sett. 4.10 1/2, novembre 4.1 1/2.

Metalli. *Londra* 14. (Diretto). Stagno Straist 115.1/4. Rame Chile Bars good ord. brands 65 9/16.

Olio. *Parigi* 14. Ravizzone per mese corr. 64.25, p. agosto 64.75, quattro ultimi mesi 65.—, quattro primi mesi 65.—. calmo

Segala. *Parigi* 14. Mese corrente 15.25, per agosto 15.25, quattro ultimi mesi 15.65, quattro mesi da nov. 15.90. calmo

Frumento. *Parigi* 14. Mese corr.te 22.60, p. agosto 22.80, quattro ultimi mesi 23.15 quattro mesi da nov. 23.35. staz.o

Farina. *Parigi* 14. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 28.60, per agosto 29.—, quattro ultimi mesi 29.45, quattro mesi da novembre 29.95. staz.a

Spirito. *Parigi* 14. Per mese corrente 27.75, per agosto 27.75, quattro ultimi mesi 28.25, quattro primi mesi 28.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 14. Greggio 88° uso nuovo 21.75—22.25 calmo, bianco per mese corrente 25.37 1/2, per agosto 25.37 1/2 staz.o, quattro mesi da ottobre 25.37 1/2 4 primi mesi 26.—— Raff. 100.1/2 a 101.—

Amburgo 14. (Chiusa). Per agosto 8.57, per settem. 8.60, per ottobre 8.47, per dicembre 8.50, marzo 8.67, maggio 8.80. calmo.

Londra 14. Java a sc. 11.—. Rape greggio a scell. 8.9/16 staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 14 agosto 1901, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3			
6	Bohemia	22	Scaricazione
9	Habsburg	15	Caricazione
12 a	Barion	16	»
12 b	Serbia	16	Scaricazione
13 a	Ravenna	16	»
13 b			
14			
17	Rakoczy	16	»
21	Albania	16	Caricazione
22			
24			
Molo I			
»			
Molo II	Boiana	16	Scaricazione
»			

Stampato co' tipi dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco Trieste

RINGRAZIAMENTO.

I sottoscritti si sentono in dovere di ringraziare pubblicamente il sig. G. M. Mosco per il fatto che, volendo addimostrare la sua piena soddisfazione per i lavori in stucco eseguiti nello stabile di sua proprietà, sito in Pia Piccardi N. 756, volle rimunerarli con una gratificazione oltre al prezzo pattuito.

Marsili & Comp.
Via della Fabbrica N. 1

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazioni.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Cerco mezza lavorante stiratrice e garzona con paga. Via Capitelli 22, I. 4078

Ricercasi ragazza per tenere bambina alcune ore al giorno, androna Olmo 1, III 4088

Ricercasi prontamente servetta per piccola famiglia. Via Foscolo 1 B secondo. 4074

Cercansi cuoca famiglia, domestica tedesca, chellerine per fuori. Torrente 20, I. 4123

Ricercasi garzona calzolaia. Via S. Caterina 2, quarto. 4062

Ricercasi domestica esperta, ottimi attestati, tedesca o italiana. Indirizzo Piccolo. 4038

Ricercasi una ragazza per servizio stabile. Indirizzo Piccolo. 4115

Ricercasi ragazzetta per lavori domestici. Via Cologna 9, porta 9. 4133

Ricercasi ragazzo intelligente quale praticante di scrittoio per casa commerciale, Offerte al Piccolo sub «K.» 3844

Giardiniere orticoltore, floricoltore, viticoltore, attestati di lunga data, cerca posto, oppure metà campagna o affitto. Indirizzo al Piccolo. 4042

Vedova senza figli, con ottime referenze, ricercasi come direttrice di casa. Indirizzo al Piccolo. 9372

Corrispondente tedesco-italiano, contabile, conosce francese, offresi dalle 4 pomeridiane, eventualmente segretario privato o traduttore. Modestissime pretese «Vermont» Piccolo. 4090

Signorina cerca posto cassiera o venditrice. Indirizzo al Piccolo. 4079

Stiratrice perfetta cerca lavoro in casa oppure giornata. Indirizzo Piccolo. 4081

Offresi marito e moglie senza figli per portinai. Indirizzo Piccolo. 4085

Giovane diciannovenne italiano cercherebbe occupazione come fattorino presso studio industriale o azienda. Ottime referenze. Offerte «A. P.» Piccolo. 4063

Praticante scrittoio ricercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4053

Impiegato in pensione che conosce perfettamente l'italiano ed il tedesco cerca di occuparsi presso qualche ditta od in qualche scrittoio. Età 50 anni attestati a richiesta. Offerte sub «A. B.» al Piccolo. 4041

Bravo ortolano si offre prontamente qui o fuori. Indirizzo Piccolo. 4056

ISTRUZIONE

Studente reali tedesche impartisce lezioni giornalmente 4 fiorini mensili. Indirizzo Piccolo. 4043

Professora di francese e d'italiano, già insegnante nel Regio Ginnasio di Firenze, sarebbe disposta a dare lezioni private oppure ad entrare come istitutore in una famiglia. Scrivere «A. N.» posta centrale. 9376

Offresi bravo maestro di lavori in mosaico Terrazzi e Petoni; eseguisce pure qualsiasi lavoro in cemento a prezzi miti e con garanzia di solidità. Raccomandasi in modo speciale ai Capi' mastri muratori. Matteo Busan, maestro di Terrazzi Lubiana. 3832

Quattro fiorini mensili lezioni tedesche, italiane conteggio. Cornè, Corso 37. 3845

AFFITTANZE

Cerco stanza bella, elegante, eventualmente anche senza mobilio presso famiglia distinta, tranquilla in vicinanza della via Romagna. Si richiede ottimo servizio e buon vitto. Gentili offerte con indicazione prezzo dirigansi all'amministrazione del giornale sotto N. 4. 3935

Signore stabile ricerca prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero, preferibilmente in campagna. Offerte con prezzo sub «Erregi» al Piccolo. 4091

Ricercasi quartiere quattro stanze, camerino, cucina, bagno, casa nuova centro, Offerte «Abitazioni» al Piccolo. 4080

Prenderebbesi subito affitto spaccio vino. Offerte Piccolo «1527». 4075

Camera vuota, soleggiata vicinanza Tribunale con costo pel 1. ottobre cerca impiegato Stato. Offerte Piccolo «Nazario». 4073

Ricercasi stanza vuota, ingresso libero. Offerte prezzo sub «Centrale» Piccolo. 4071

Due signore cercano prontamente due stanze vuote, comodo cucina. Sub. Alberta, Piccolo. 4092

Cercasi camera ammobiliata con due letti presso buona famiglia, sub Carletto» Piccolo. 4096

Signorina cerca stanza ammobiliata. Offerte al Piccolo sub «Signorina». 4100

Ricercasi stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, per giovanotto. Offerte al Piccolo sub «Eleganza». 9373

Coniugi soli cercano stanza ammobiliata comodo cucina, presso coniugi oppure signora sola, primo settembre. Offerte sub «Impiegato» posta restante. 4116

Giovanotto serio ricerca stanza ingresso affatto libero. Offerte al Piccolo «Libertà quieto». 4109

Affittasi prontamente bella stanza bene ammobiliata. Via Canale 7, primo. 3891

Affittansi quartieri grandi, piccoli, stanze, magazzini. Via San Giovanni 12. 4134

Affittasi due camere, camerino, cucina, compreso acqua, gas, fiorini 240. Canova 8 4006

Affittasi stanza ammobiliata. Via S. Cilino 115. 4111

Affittasi camera vuota vicinanza Giardino pubblico. Indirizzo al Piccolo. 4112

Affittasi camera bene ammobiliata con costo. Via Forni 12, secondo, porta 6. 4114

Affittasi stanza ammobiliata con uno due letti buon costo. Barriera vecchia 1, primo. 4033

Affittasi camera ammobiliata fiorini 8. Via Fontanone 15, II. destra. 4845

Affittasi o vendesi S. Giovanni casa con campagna, 5 camere, 2 cucine, stalla. Indirizzo Piccolo. 4049

Affittansi due camere, cucina, sul davanti. Via Belvedere N. 23 c, II piano. 4059

Affittasi in Gretta villino 3 stanze parchettate, cucina, cantina, giardino, fiorini 280; 2 camere cucina 144 annui. Informarsi Mercurio via Nuova 20. 4124

Affittasi bellissimo quartierino due camere, camerino, cucina. Via Giulia 45. 4143

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Cologna 7, primo. 4060

Affittasi prontamente bellissimo quartiere 3 camere, corridoio cucina f. 220. Indirizzo Piccolo. 3478

Affittasi quartiere due stanze accessori, prezzo modico. Via Media 2 a. 4065

Affittasi presso distinta signora bellissima stanza ammobiliata, buona pensione. Indirizzo Piccolo. 4074

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero con costo. Chiozza 14 II. 4105

Affittasi 24 agosto possibilmente a signora vedova, camera e camerino vuoti con costo. Parchetti, acqua, primo piano, casa signorile situata principio via Giulia. Fiorini 30 mensili. Per informazioni indirizzo al Piccolo. 4064

Affittasi bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 16, primo. 9375

Affittansi due stanze vuote o ammobiliate, ingresso libero. Piazza Borsa 5, II. 9371

Affittasi camera grande, bene ammobiliata, ingresso libero, soleggiata, secondo piano. Carriera vecchia 29, I piano. 4125

Affittansi due bellissime camere ammobiliate unite per uno o due signori, ingresso libero. Via S. Spiridione 1, III p. 3777

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata. Una vuota con ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 3813

Affittasi magazzino via Farneto 7. 3989

Affittasi prontamente quartiere, tre camere, gabinetto, dispensa, cucina. Via Fontanone 12, I. 9336

Stanza ammobiliata ingresso libero affittasi. Via Toro 10, IV. 4035

Magazzino asciutto, adattissimo, qualsiasi genere, affittasi a prezzo mitissimo pel 24 agosto in via Stadion 16. 3976

Stanze una o due con cucina cederebbe signorina a signora sola attempata. Offerte Piccolo «Comunanza». 3929

Stanza vuota e camerino ricerca signorina presso signora che faccia cucina. Offerte Piccolo «Comodità». 3928

Corso affittasi stanzetta uso lavoratorio senza macchine. Indirizzo al Piccolo. 3917

Appigionasi una camera a due letti, grande, nonchè una camera annessa con piano in appartamento affatto libero. Indirizzo Piccolo. 4037

Distinta famiglia affitta stanza ammobiliata, desiderando anche costo, inquilino solo. Rivolgersi Stadion 16, porta 25. 4068

Subaffittasi grande magazzino posizione centrica per articolo agrumi. Indirizzo Piccolo. 4120

Posizione primaria affittasi bel negozio, serratura moderna, prontamente. Indirizzo Piccolo. 4122

Botteghe faccia Liceo femminile via Madonna del mare affittansi. Grandi vetrine moderne splendida esposizione. Rivolgersi via Bastione 1. 4079

Barriera. Affittasi stanza davanti, ingresso libero, vuota o ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 4086

Quartiere piazza della Borsa, composto 4 camere camerino cucina affittasi 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 3522

Quartiere 2 stanze, stanzino, cucina. Via Fontanone 18, II, affittasi. Rivolgersi via Bastione 1. 4068

Subaffittasi bel quartiere tre stanze, due camerini, anticamera, buon prezzo. Rapicio 6. 4133

Campagna. Quartiere 5 stanze, stanzino, telefono affittasi agosto. Via Rossetti Eremo 99, dietro Sanatorio vicinissimo linea Tramway. Vie Conti-Porta. 4069

A distinta signora affitterei una, due stanze, vuote od ammobiliate, paraggi S. Antonio vecchio. Indirizzo Piccolo. 4108

24 agosto affitterebbesi stanza ammobiliata, centro, presso piccola civile famiglia. Indirizzo Piccolo. 4136

Portorose. Affittansi stanze nell'Albergo alla Casa Rossa. Bagni di spiaggia. Vista magnifica. 4066

Villeggiatura Matteria stanza ammobiliata, cucina, giardino, prato, prezzo bassissimo. Decleva. 3931

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Francobolli usati, qualunque qualità e quantità, anche sopra lettere, acquistansi. Cartoleria Bonifacio, Acquedotto dirimpetto Caffè Centrale. 4082

Ricercasi cane da guardia. Ig. Neumann. Cambio valute. Piazza Borsa 2. 9356

Da vendere un bufet con marmo, ottimo stato. Indirizzo al Piccolo. 9365

Da vendere due letti alti, ottimo stato, Indirizzo al Piccolo. 9364

Vendesi ottomana. Lazzaretto vecchio 12, primo piano. 3816

Vendesi pianoforte per studio, fiorini 25. Sanità N. 7, portinaio. 3811

Vendonsi trumeau con specchio, credenza con marmi Sant'Anna. Indirizzo Piccolo. 4113

Vendesi 1 schiffonier, 2 lettiere buono stato Alighieri 5, pianoterra. 4110

Vendonsi letto completo f. 27, coperte, sgabello, poltrone, tamburini, specchio. Via Chiozza 1, IV, porta 17, dalle 4 alle 6. 4040

Vendonsi pietre scure per selciato. Indirizzo Piccolo. 4121

Vendesi negozio frutta bene avviato con unita abitazione. Indirizzo Piccolo 8734

Vendesi prontamente specchio grande cornice dorata f. 25. Riva Grumula 1, III p. 4054

Vendonsi splendida villa e casa città, rendita 10 percento. Indirizzo Piccolo. 4050

Vendesi un fornello per Sartoria con ferri Indirizzo Piccolo. 4058

Vendesi carro, pesa decimale, caldaia (deposito) petrolio, sega e altri utensili per carbonaio. Indirizzo Piccolo. 4972

Vendo 2 chiffoniers, specchi, 2 letti alti e suste, sgabello, lavamano due persone, canapè, 4 poltroncine ottimo stato f. 1.80. Indirizzo Piccolo. 4076

Da vendere una casa N. 83 in Rozzol con un pezzo di fondo sopra la caserma della Landwehr. 4057

Da vendere tavolo rotondo grande, da allungarsi per 24 persone, specchio cornice dorata, luce 140 per 80, lampadario gas bronzo dorato otto bracciali. Indirizzo al Piccolo. 4061

Causa partenza vendesi bella stanza letto. Via Fontanone 12, primo. 9338

Botti vuote da vendere. Deposito de Gioia, San Lazzaro 8. 9266

Cutter da vendere. Rivolgersi in via S. Lazzaro 11, I p. 4023

Botti e barili vendo e compera depositario vini via Geppa 5. 3714

Bottame da vendere. Rivolgersi al deposito di vini Forni 22. 4119

Contrabasso piccolo, nuovo, per principiante, vendesi corone 30. Indirizzo Piccolo. 9369

Mobili nuovi finamente tappezzati, vendonsi causa partenza. Acquedotto 10, II destra, ore 12-3. 9374

2 seghe a nastro con trasmissioni diverse, tutto in buono stato vendonsi. Via Carradori 1, primo, sinistra. 3841

Capra grande con latte vendesi. Rivolgersi trattoria Casetta Rossa Roiano. 3840

Pianino voce buonissima vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 4139

Fonografo americano nuovo voce fortissima, molti cilindri, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4101

Bottame rovere e castagno vendesi. Informazioni banco Caffè Miramar. 4102

Baule da viaggio, solidissimo, poco usato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4104

Cleveland bicicletta ottimo stato vendesi prezzo favorevolissimo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 4141

Argentiera, armadio due porte, doccia, vasca bagno, 6 sedie, vendonsi. Esclusi rivenditori. Fabio Severo 28. 9370

Splendida occasione per sposi: Da vendere due ricchissime stanze letto e pranzo, a prezzo conveniente. Piazza Valle 1, falegname. 9377

Ghiacciaia grande uso restaurant vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4048

Pianoforte mezza coda legno palissandro vendesi causa trasloco; eventualmente prenderebbesi in cambio buon pianino. Indirizzo Piccolo. 4039

Piano a coda vendesi prontamente fiorini 35. Squero nuovo 7, IV 4034

Cedonsi lucrose rappresentanze esclusive Trieste, prezzo mite, motivo partenza. Zanier, Caffè Armonia. 4044

Sopraluce scale in ferro, serramenti finestre con erte, portoni moderni nuovi, vendonsi. Rivolgersi via Bastione 1. 4067

Centrifughe a mano diametro 60, altezza 40 cent. vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3962

Can da pastore scozzese, razza purissima, un anno, eccellente cane da compagnia e lusso vendesi causa mancanza spazio. Via Romagna 14, I piano, destra. 3234

Lancia a petrolio in vendita. Prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 4127

Negozietto manifatture bene avviato vendesi. Indirizzo Piccolo. 4135

Grandiosa Esposizione mobili, palazzo Diana, piazza San Giovanni 5. Per esuberanza merci e mancanza spazio, vendonsi qualsiasi specie mobili; a prezzi eccezionalmente vantaggiosi. Stanze complete con 25 0/0 di ribasso. Dalla Torre; osservare indirizzo. 3803

Ultima settimana rimangono ancora in vendita stanza letto, floraia, alcuni chiffoniers, quadri, orologi, ottomana, divano, letti ferro, credenze cucina, prezzi bassissimi. Via Chiozza 5, primo. Sala Tersicore. 3804

Occasione per regali, da vendere parecchie buste posate argento e madreperla, metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 9368

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

E' fuggito un pappagallo. Chi lo porterà in via Massimiliana N. 7, pianterreno, porta N. 1, ricoverà generosa mancia. 9363

Povera donna smarrito Monte Barriera fiorini 10. Rinvenitore portandoli Piccolo riceverà mancia. 4052

Smarrito anello dalla via Fontanone all'abitazione piazza della Valle 1, II p. Trattandosi cara memoria, onesto trovatore generosa mancia. 4126

DIVERSI

Reseda diletta. Tuoi scritti rischiarano tenebroso mio sentiero. Luce vivificante tuo amore infondemi fede, conforto, coraggio, inebbriami felicità. Possa giungerti un solo miei sospiri portandoti centuplicato tributo. Ugo. 4142

Signorina forestiera cerca conoscenza signore scopo apprendere italiano. Scrivere sub «Allegria» fermo in posta centrale. 4095

Claudio, se puoi ritira oggi, altrimenti domani, pregoti conferma. Anima. 4137

Auba. Ritira lettera sotto N. 173. 4055

Capitano desolato vedere così poco, attendo ansioso desiderato maggiore segnale. Saluti. 4138

Margherita 20. Ricevuto lettera. Contenta che stai meglio. Approfitta della buona aria perchè ora poco tempo hai ancora. Ho con me una forestiera; resterà parecchi giorni. Ogni bene. 4117

Vedovo cerca fare conoscenza con signorina dai 28 ai 30 anni, con dote 4 o 5 mila fiorini, scopo matrimonio, preferibile cameriera di casa privata o sartina. Inviare le offerte sub «Protettore» posta restante Gorizia. 4130

Maggio. Se tutta l'anima mia nel ringraziarti si diffondesse ed il cuore dai dolci palpiti scoppiasse, non riuscirebbero a farti comprendere la gioia provata ieri nel vederti ritornare al mio affetto. 4129

Viennese Goriziano. Perchè questa repentina partenza? Quando potrò rivedervi? Prego, scrivetemi sotto vostro cognome più lungo villeggiatura donde veniste, fermo in posta. Mille saluti. Vis-à-vis. 4087

Togne. Non ho avuto il piacere di vederla. Desidero parlarle. 4099

Nessuna risposta! La buona Dea desidera parlarvi. Rari saluti. 4046

Dante creatura vendicativa! Desideroti ogni bene e buon divertimento. 4077

Socio con piccolo capitale ricercasi per allargare industria lucrosissima benissimo avviata articolo ricercatissimo famiglie. Rivolgersi via Molino vapore 1, corte, destra. 4051

Socio 20.000 ricercasi, capitale assicurato, azienda esistente oltre 30 anni. Cognizioni attività non indispensabili. Sub «Nessun rischio» posta restante. 4107

Buona famiglia cerca bambino a costo. Indirizzo al Piccolo. 4131

Ricerco cameriere, cocchiere, facchino hôtel, gelatiere, fornellista, cameriera trattoria. Maurizio 7 secondo. 4097

Costo, stanza affittano a distinto signore due signore sole, bellissima posizione, poggiuolo, volendo altra vicina, pianoforte, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4118

Sarta raccomandasi famiglie, 80 giornata, assume lavoro casa propria. Indirizzo Piccolo. 4036

Globi carta, lampioni celuloide assortiti, con candela, vendonsi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 4132

Macchine da cucire usate in buonissimo stato garantite da f. 10 in poi. Meccanico, S. Lazzaro 6. 4047

Fuochi artificiali e ruote bengalici, specialità candele romane, cartoleria Trevi, via Nuova, dirimpetto palazzo Salem. 4084

Occasione pasta di Napoli 26 chilo, deposito vini San Lazzaro 8. 3535

La filiale dello stabilimento musicale Schmidl già in via delle Poste vecchie 16, fu trasiocata in Corso 39, ex Ditta Chero. 3607

Spazzole parchetti, scope, scopette vero crine a prezzi fabbrica, per esuberanza, merci, Angeli, Canale 5. 4022

Parchetti lucidi ottiensi soltanto con insuperabile crema e cera che vende Angeli, Canale 5. 4022

Recentissime arrivo portamonete di novità assoluta, nonchè portafogli prezzi di impossibile concorrenza. Angeli, Canale 5. 4022

Violetta Parma di Roger Gallet, fiorini 140, Angeli, Canale 5. 4022

Chinina Migone genuina garantita, fiorini 1, vende Angeli, Canale 5. 4022

Carnagione bianchissime ottiensi adoperando sapone latte di giglio di Lohse, genuino. Angeli, Canale 5. 4022

Rinomatissimi saponi e cipria Roger Gallet nonchè di Cosmydor, prezzi ribassati. Angeli, Canale 5. 4022

Fuochi artificiali, specialità razzi, ruote, cerchi chinesi. Unicamente cartoleria Sinigaglia, via delle Torri. 3842

Fuochi artificiali e bengalici, grande assortimento di ruote, razzi, e fontane specialità, razzi di giorno, soltanto nella cartoleria Horber, adesso Piazza S. Giovanni 4. 3975

Sospensori Corone 1, 2, 3. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4 9298

Preservativi francesi, dozzina corone 1, 2, 3, 4 «Alla croce rossa», Piazza Grande sotto Hôtel Garni, Trieste. 4140

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il 16 Agosto d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. affari civili in Trieste.

10 a. Androna dell'Olmo 4 - vettura.
10 a. Via Valdirivo 16 - suppellettili.
10 a. Via Chiozza 6 - suppellettili.
10 a. Via Sanità 8 - preziosi.
10 a. Rozzol 72 e Pescheria nuova - suppell.